

Presidenza del Vicepresidente Franco Tretter

Vorsitz: Vizepräsident Franco Tretter

(ore 10.24)

PRESIDENTE: Prego procedere all'appello nominale.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*ruft die Namen auf*)
(*segretario*):(*fa l'appello nominale*)

PRESIDENTE: Signori consiglieri la seduta è aperta.

Hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Andreotti, Dalbosco, Casagrande, Durnwalder, Fedel, Leveghi, Pinter e Valduga.

Diamo lettura del processo verbale della precedente seduta.

DENICOLO' (*Sekretär*):(*verliest das Protokoll*)
(*segretario*):(*legge il processo verbale*)

PRESIDENTE: Ci sono osservazioni in merito al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale si intende approvato.

Passiamo alla trattazione del punto 1) dell'ordine del giorno: **Disegno di legge n. 114: Norme transitorie in materia di individuazione dei responsabili dei servizi nei comuni della Regione Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale).**

Siamo all'art. 2 al quale è stato presentato un emendamento, prot. n. 12487, a firma del cons. Ianieri, che recita: Le parole "con riferimento all'ambito territoriale in cui l'ente esplica le proprie attività" sono cancellate. Viene aggiunto il seguente punto:

"2. I posti nell'impiego pubblico dei comuni, loro consorzi o aziende anche ad ordinamento autonomo della Provincia di Bolzano, nonché degli enti pubblici dipendenti dalla Regione sono ripartiti fra i tre gruppi linguistici come previsto dal comma 1 dell'art. 62 della Legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1".

La parola al cons. Ianieri per l'illustrazione.

IANIERI: E' stato già da me illustrato anche ieri...

PRESIDENTE: Chiedo scusa, cons. Ianieri, ieri era già stato letto il testo in italiano ed in tedesco, ho voluto rileggerlo per ulteriore informazione all'aula.

Prego, collega Ianieri.

IANIERI: Grazie, signor Presidente. Avevo già dato illustrazione ieri, profondamente deluso per il fatto che il primo emendamento è stato respinto, in cui chiedevo di abrogare l'art. 2, così come era stato presentato dal collega Benedikter in Commissione ed accettato, dicevo che questo è un ennesimo tentativo per forzare la mano, specialmente in campagna elettorale, per portare in porto quello che in tre anni e mezzo lo SVP non era riuscito, perché questo problema dell'azienda elettrica me lo sono trovato sul tavolo subito dopo la nomina a consigliere regionale esattamente nel luglio del 1995.

Avevamo già affrontato il problema con il disegno di legge n. 54, tanto è vero che poi lo SVP ha dovuto rinunciare all'intento ed al disegno di legge; il problema è stato riproposto nel 1996 ed era stato con un blitz in coda alla discussione del disegno di legge n. 86, per poi ritirare all'ultimo momento il rispettivo emendamento.

Quello che non è riuscito fino a tutt'oggi allo SVP, pare stia riuscendo al cons. Benedikter, che in Commissione è riuscito a farsi approvare questo suo emendamento, con l'introduzione dell'art. 2 al disegno di legge 114, provvedimento che nasce da un rinvio del Governo al disegno di legge n. 86, dove viene estrapolata una norma, che il governo aveva già rigettato e dove invece la Regione, intendendo porre un atto di forza, ha riproposto con l'art. 1 quello che il governo aveva rigettato con il disegno di legge n. 86 e qui si è inserito l'art. 2, cons. Benedikter.

Che cosa devo dire, oltre tutto quello che ho già detto ieri? Tutto questo dipende un attimino dai consiglieri del Trentino, che nel passato avevano dimostrato su tale questione molta sensibilità, tanto da bloccare le richieste dello SVP, sia nell'ambito della discussione del disegno di legge n. 54, sia nel 1996 e sia anche durante la discussione in merito al disegno di legge n. 86.

Oggi mi pare che invece da parte dei colleghi trentini ci sia quasi un ripensamento, cioè gli stessi non si rendono conto che questo è l'unico ente dove il gruppo linguistico italiano ha una leggera maggioranza per effetto della proporzionale in questo consorzio dell'azienda elettrica di Bolzano e di Merano. Andare a togliere anche questi pochi posti in più, che sono per il gruppo linguistico italiano, vuol dire comunque aumentare quello che viene definito il disagio degli italiani, perché sotto alcuni aspetti questo disagio esiste, signor Presidente, signori consiglieri.

Quello che maggiormente mi meraviglia è che lo SVP ha annunciato di voler mandare a 40 mila famiglie italiane un opuscolo, in cui afferma che cura anche gli interessi degli italiani alla prima occasione possibile e ogni qualvolta si presenta una possibilità opera esattamente al contrario.

Voglio richiamare, in modo particolare, l'attenzione anche dei nostri assessori, che siedono nella Giunta provinciale di Bolzano, peraltro non presenti in quest'aula. Devo dare atto al cons. Di Puppo, che ha presentato a sua volta un emendamento all'art. 2, in merito a tale questione e che ha sempre sostenuto anche queste mie battaglie, che da sempre sto combattendo contro la questione dell'applicazione della proporzionale etnica sull'azienda elettrica.

Desidero invitare anche gli altri due assessori provinciali a prendere posizione contro lo SVP, tanto più che siamo in campagna elettorale, ormai siamo alla

fine del mandato, non c'è da temere più nulla, bisogna avere il coraggio di prendere posizione e di difendere quelli che sono i diritti della comunità italiana, che purtroppo in ogni occasione che si presenta sotto qualsiasi aspetto, sono sempre svantaggiati dalla politica posta in atto dallo SVP.

Devo anche prendere atto che qualche consigliere e qualche assessore del gruppo Trentino presente in aula ha sostenuto questo mio emendamento e lo ha anche votato, perciò quello che è giusto è giusto, devo ringraziare anche l'assessore Panizza per una certa coerenza, che ha avuto anche con quella che è stata la linea del passato su questa questione.

Rinnovo l'invito a voler sostenere questo mio emendamento, che tende a lasciare immutata la situazione, che risulta essere disciplinata dal primo comma dell'art. 62.

Ringrazio tutti gli amici di Alleanza Nazionale per avere sostenuto la mia proposta.

PRESIDENTE: Qualcun altro intende intervenire? La parola al collega Bolzonello.

BOLZONELLO: Nel merito della questione, signor Presidente, credo che qui una breve cronistoria di questo art. 2, emendamento Benedikter all'interno della commissione consiliare, meriti una riflessione. Vorrei ricordare che la prima stesura di questo articolo era addirittura una norma di legge, presentata dai cons. Benedikter e Ferretti, già di per sè questo secondo nome evoca in taluni di noi molte cose e neanche sempre positive, ma l'attuale firmatario di questo emendamento ha accompagnato la sua firma con la firma dell'allora Vicepresidente della Giunta provinciale di Bolzano, assunto poi alle cronache per altri motivi.

La questione non è di poco conto, probabilmente i colleghi del Trentino, visto che per loro fortuna non sono tenuti a conoscere di proporzionale, almeno fino ad oggi, ma se sciaguratamente un domani anche in Trentino dovesse esservi una lingua diversa da quella italiana parificata, evidentemente il concetto di proporzionale dovrà essere applicato anche nella Provincia di Trento ed ecco che provvedimenti assurdi come questo saranno anche poi applicati nella vostra Provincia, nelle istituzioni, negli enti, negli organismi e quant'altro faccia parte della Provincia di Trento.

Credo non sia corretto parlare alle soglie del 2000 di proporzionale, di riserva di posti legati all'appartenenza a questo o quel gruppo linguistico, sistema di proporzionale, di cui il gruppo di lingua tedesca della Provincia di Bolzano e anche taluni autonomisti "del gruppo linguistico italiano" sono pienamente concordi, anzi ritengono che sia un fiore all'occhiello per la nostra Regione e per la nostra Provincia.

Credo invece che sia un concetto inqualificabile e sinceramente da cancellare in ogni ordinamento che regola la vita delle nostre istituzioni.

Con la proposta del cons. Benedikter si vorrebbe ancora rendere più restrittiva l'applicazione della famigerata proporzionale all'interno degli organismi nella fattispecie dell'azienda elettrica consorziale, che fa capo in particolare alle amministrazioni comunali di Bolzano e Merano. Perché in maniera più restrittiva?

Perché ovviamente il pensare di distribuire i posti di impiego all'interno di quel consorzio, legandoli alla ripartizione proporzionale della popolazione esistente sul territorio, che utilizza il servizio erogato da quel consorzio, piuttosto che legarla alla composizione, alla ripartizione proporzionale della popolazione delle amministrazioni che detengono il "pacchetto" azionario all'interno di questo consorzio, è chiaro che stravolge completamente l'applicazione di tale principio, a scapito ovviamente del gruppo linguistico italiano.

Saranno persi dal gruppo italiano, qualcuno ha detto un centinaio di posti, possibili occupazioni di lavoro di estrema importanza, ma forse ai colleghi del Trentino poco importa, perché molti altri settori dell'economia già oggi sono in mano al gruppo di lingua tedesca e le "briciole" che vengono lasciate al gruppo linguistico italiano.

Ecco perché questo art. 2, introdotto nel testo esaminato dalla Commissione, diventa estremamente penalizzante per il gruppo linguistico italiano. Ripeto, ho un concetto sulla proporzionale ben chiaro, l'ho più volte espresso, la proporzionale è una aberrazione che non ha mai avuto ragione d'essere, a maggior ragione alle soglie del 2000 ed a maggior ragione anche per quanto attiene il diritto comunitario con il quale dobbiamo confrontarci. Quindi la proposta del collega Benedikter, che nasce da un provvedimento presentato in questa sede nel 1988-89 a firma congiunta dell'allora Benedikter, facente parte della maggioranza e dell'assessore Ferretti, ce lo ritroviamo oggi con tutte le conseguenze.

Credo sia segno di una testimonianza di caparbia, anche di testardaggine nel voler a tutti i costi inserire in un disegno di legge un provvedimento come questo, che veramente non ha alcuna ragione di essere approvato da consiglieri, ai quali credo poco importa della realtà dell'Alto Adige, come dimostrato in più occasioni e me ne dispiace sinceramente.

Chiudo Presidente, perché purtroppo il mio tempo è esaurito.

PRESIDENTE: Ha chiesto di intervenire la cons. Kury, Prego.

KURY: Ich würde ganz gerne dem Herrn Minniti, der sich gestern regelmäßig eingetragen hat und regulär also auf der Tagesordnung steht, den Vortritt lassen. Ich möchte mich hier ganz bestimmt nicht vordrängen und damit dem Herrn Minniti die Gelegenheit geben, sich hier weiß Gott wie frauenfreundlich zu profilieren. Herrn Minniti hat den Vortritt.

PRESIDENTE: Ci siamo capiti con i cons. Benussi e Minniti, che hanno prenotato l'intervento ieri, hanno capito che il Presidente era in buona fede, perciò lei collega Kury, se intende intervenire, ne ha la facoltà.

KURY: Nachdem Herr Minniti Wert darauf legt, gerne. Herr Präsident, ich glaube ich muß jetzt einer Aufgabe nachgeben, nämlich das gesamte Plenum hier zur Verantwortung zu rufen. Es hat sich herausgestellt, daß immer dann, wenn man versucht, solche heikle Fragen im Hauruckverfahren, wie es die SVP in diesen 5 Jahren

im Regionalrat immer praktiziert hat, durchzuführen, man damit nichts anderes erreicht als eine Verhärtung der Fronten auf beiden Seiten und daß die Verschlechterung des Klimas in Südtirol ganz sicherlich auch damit in Zusammenhang zu bringen ist. Ich denke, daß es hier einfach unverantwortlich ist - und ich wende mich hier vor allem an die SVP und ersuche sie um Verantwortungsgefühl -, die Veränderung des ethnischen Proporz bei den Konsortien, die von der Gemeinde abhängig sind, wie z.B. die Etschwerke, Verkehrsverbund usw., im Hauruckverfahren durchzusetzen, weil es sich hier einerseits um ein emotional hochbesetztes Thema handelt und andererseits weil es sich hier einfach um eine Veränderung handelt, die mit ganz massiven Auswirkungen bei der Arbeitsplatzhaltung bzw. Beschäftigung verbunden ist. Und ich komme nicht umhin, alle meine Kolleginnen und Kollegen zu ersuchen, doch das wahrzumachen, was man sonst immer wieder predigt, nämlich daß solch schwierige, solch schwerwiegende Entscheidungen nur im Konsens unter den Sprachgruppen in Südtirol herbeizuführen sind, daß hier jede Mehrheitsentscheidung von vornherein falsch am Platz ist. Insofern denke ich ist der Zeitpunkt, den man jetzt wählt, besonders schädlich um ein solch heikles Thema anzugehen. Wenn man bereits daran zweifeln muß, daß Mehrheitsentscheidungen hier angebracht sind, dann muß man doch auch mit Recht zugeben, daß es falsch ist, zu einem Zeitpunkt eine solche Entscheidung herbeizuführen, wo nicht einmal die Mehrheitsverhältnisse klar sind, wo es ganz deutlich ist - und ich beziehe mich hier auf die Sitzung im Juli -, daß es hier eigentlich keine politische Mehrheit mehr gibt. Und ich finde es schändlich von der SVP, wenn sie a) die Union für Südtirol dazu benützt, um b) etwas durchzudrücken, was ihr in den letzten 5 Jahren nicht gelungen ist, und das in einem Augenblick, wo sie genau weiß, daß keine Reaktion von den Mehrheitsparteien der Region zu erwarten ist, zumal jene Herren nicht einmal reagiert haben und sich ganz einfach totgestellt haben, um damit keine Verantwortung übernehmen zu müssen für den Rest der Welt. So wie Präsident Grandi es ja dauernd praktiziert, nicht einmal dann reagieren, wenn er hier in diesem Saal in abwechselnder Reihenfolge einmal von Durnwalder und einmal von Atz beschimpft wird. Ich beziehe mich auf die Juli-Situation.

Ich möchte noch einmal alle hier zur Verantwortung rufen und sagen und klarstellen, natürlich kann man über eine Veränderung des Proporz diskutieren, gemeinsam und sagen mir ist das wichtig und mir ist das wichtig, aber nicht 2 Monate vor den Wahlen, nicht indem man ganz genau weiß von der SVP, was das für das Wahlergebnis für Folgen hat, welche Parteien davon profitieren. Und ich möchte noch einmal anschließen, weil in den letzten Tagen ja sehr häufig vom Proporz die Rede war. Es war davon die Rede gestern, von Abg. Benedikter eingebracht, wir vernachlässigen den Proporz bzw. wir verlassen den Proporz. Europa kann sagen was es will, wir bestehen auf den Proporz. Einerseits ist die Problematik klar geworden, die sich mit dem ethnischen Proporz auf europäischer Ebene verbindet. Es ist klar geworden in der ganzen Diskussion rund um die Primarstellen in den Krankenhäusern, welche Problematik sich mit dem Proporz verbindet und ich bin mit der Entscheidung, die die Landesregierung vorgestern gefällt hat, absolut nicht einverstanden, wenn die ethnische Zugehörigkeit ganz einfach vor die Qualifikation gestellt wird. Und es ist hier anlässlich

dieser Frage noch einmal deutlich geworden, daß das, was man gemeinhin als das Allheilmittel des friedlichen Zusammenlebens verkauft, in vielen Bereichen einfach problematisch ist und daß es ganz einfach in Zukunft besser wäre, wenn wir eine europäische Entwicklung ins Auge fassen würden und sagten, wir zählen auf Qualifikation und nicht so sehr auf Zweisprachigkeit. Und da wäre ich allerdings tatsächlich auch strenger als gewisse SVP-Politiker in der Landesregierung. Natürlich müssen wichtige Stellen bei uns von fähigen und von solchen Leuten besetzt werden, die mit allen Menschen im Lande kommunizieren können. Das denke ich wäre eine europäische Ausrichtung der gesamten Problematik. Zu diesem Problem hier ersuche ich den Kollegen Benedikter, aber vor allem die SVP, zu bedenken, was es a) für das Klima in Südtirol bedeutet, wenn man jetzt im Hauruckverfahren diesen Passus hier genehmigt und b) was es für den Wahlausgang bedeutet, welche Parteien davon profitieren. Ich möchte die SVP gerade jetzt schon bei der Verantwortung nehmen, wenn das Ergebnis dann eingetreten ist aufgrund ihrer blindwütigen Dreinschlagpolitik, die sie praktiziert in diesem Regionalrat, dann möge man danach nicht heulen und wehklagen. Im Grunde - denke ich - ist der Verdacht nahe, daß eben das das Ziel der SVP ist.

Präsident Peterlini übernimmt den Vorsitz
Assume la Presidenza il Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Herr Präsident Grandi, man bittet Sie um Ihre Aufmerksamkeit. Ich überlege nur gerade, denn ich wollte euch sagen, daß dieses kleine Gesetz eine Maßnahme enthält, die von der römischen Regierung rückverwiesen worden ist und die wir halt noch einmal genehmigen auf Wunsch des Gemeindenverbandes und als Übergangslösung ein bißchen 'softer'. Aber wenn sich der Wind nicht ändern - aber ich muß zugeben, der Wind ändert sich in Rom öfters einmal schnell, wie wir gesehen haben -, dann wird dieses Gesetz zu 90% würde ich mir getrauen zu sagen rückverwiesen. Mir hat man mitgeteilt, es wird sicher rückverwiesen. Ich sage es Ihnen nur, weil unabhängig jetzt von dieser Klausel, in dessen Meritum ich nicht eintrete, ich Sie nur darauf aufmerksam machen möchte, daß wir möglicherweise um des Kaisers Bart streiten. Das kann natürlicherweise kein Einhalt für den Fleiß der Abgeordneten in der Diskussion sein und damit gebe ich das Wort an den Abgeordneten Minniti. Prego, Consigliere.

MINNITI: In Alto Adige si parla spesso di pari opportunità, di autonomia a senso unico, di disagio per gli italiani e ci sono, nonostante tutto, alcune forze politiche che tendono a negare l'esistenza di questa situazione, un'esistenza che di fatto è palpabile, basta proprio andare a vedere certe situazioni, sia in campo economico, che in campo professionale, per accertare che a ragione di essere il disagio degli italiani ed ha ragione di essere rivendicato una pari dignità fra i gruppi.

Quando si parla di queste situazioni ci sono logicamente dei riferimenti ben precisi, ossia esistono e sono evidenti, per chi li vuol vedere logicamente, tutte quelle

quotidianità, che, nell'essere programmate a favore di un gruppo, in qualche modo danneggiano gli altri gruppi linguistici ed alludo al gruppo linguistico italiano ed a quello ladino.

Ecco che allora vi è anche la necessità di spiegare da cosa dipenda questo disagio degli italiani, dipende da manovre strumentali, che spesso lo SVP, purtroppo con un appoggio incondizionato dei suoi partner italiani in Provincia ed in Regione, dipende da un atteggiamento che lo SVP cerca di mantenere a svantaggio di quel gruppo per il quale si è proposto di difendere. Se quindi da una parte vi è lo SVP che opera in questa direzione, mi sembra logico che dall'altra parte ci siano dei partiti che ritengano che la cosiddetta autonomia a senso unico non può star bene per la gestione della vita altoatesina. Ma attenzione, non è solo della vita altoatesina, anche perché proprio questo emendamento, passato in Commissione del collega Benedikter, che di fatto fa da spalla proprio allo SVP, che questo emendamento rischia di coinvolgere la realtà di tutti quegli enti, di tutte quelle associazioni riconosciute, che operano all'interno della Regione.

Veniamo al caso specifico, come può essere quello dell'azienda energetica consortile, la AEC, cosiddetta, che è sempre stata in qualche modo nel mirino dello SVP, è un'azienda i cui soci sono esclusivamente due comuni: quello di Bolzano e quello di Merano, non vi sono altri soci all'interno di questa azienda.

Nonostante questo si ha la presunzione, attraverso degli interventi pretestuosi, di collegare la proporzionale non sul numero dei soci e quindi non collegandola ai soci dell'azienda stessa, ma si ha la presunzione di collegarla all'ambito territoriale interessato alla AEC. Questo è inaccettabile, secondo il nostro punto di vista, che cosa c'entra collegare la proporzionale ad un ambito territoriale di competenza, quando i soci sono esclusivamente due comuni come Bolzano e come Merano? Due comuni che fanno alzare la proporzionale a vantaggio del gruppo linguistico italiano, dato che, oggi come oggi la proporzionale basata sulla proprietà della AEC è circa dell'80% per il gruppo italiano e del rimanente per il gruppo tedesco.

Logicamente nel momento in cui questa proporzionale viene annacquata con uno strumento legislativo, quale quello proposto dal collega Benedikter e comunque presentato in questa assemblea, in quel momento stesso questa proporzionale annacquata vede una diminuzione della presenza italiana, ancora una volta ed un aumento della presenza tedesca. Al di là di quelle che possono essere le opinioni di ognuno di noi sulla correttezza dello strumento della proporzionale, che oggi rappresenta solo una salvaguardia per il gruppo italiano, ci si chiede dove sta la giustezza di questa proposta, nel momento in cui ci sono due comuni proprietari di un'azienda.

Quindi è chiaro che Alleanza Nazionale non può fare altro che sostenere l'emendamento del collega Ianieri, anche perché in passato, proprio operazioni di questo genere, erano state proposte dal nostro partito, ma erano state osteggiate nei consigli comunali di Bolzano e di Merano, quando arrivò la discussione su un annacquamento della proporzionale e quindi coerentemente con quello che è sempre stato il nostro atteggiamento nel fatto specifico, Alleanza Nazionale sosterrà l'emendamento del

collega Ianieri e farà di tutto perché il proposito di questo art. 2 della legge non venga approvato.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Dieser Artikel 2 bzw. die Abänderungsanträge haben eine Diskussion heraufbeschoren, die grundsätzlicher Art ist und die natürlich in Wahlzeiten eine besondere Dimension erreicht. Aber genau hier in dieser Diskussion offenbart sich auch wirklich der Wille zum sogenannten friedlichen Zusammenleben, das nur auf Gerechtigkeit beruhen kann. Es ist für uns als Freiheitliche vollkommen klar, daß man die Abänderungsanträge nicht annehmen kann, daß der Artikel 2 wie er vom Kollegen Benedikter vorgelegt worden ist natürlich genau ins Schwarze trifft, weil er auch verfassungsrechtlich abgesichert ist. Es wird ja nicht etwas verlangt, was über das, was einem zusteht hinausgeht, sondern daß Gerechtigkeit herrscht. Ich verstehe vollkommen, daß jene, die aus der Geschichte ableitbare Privilegien nicht aus den Händen geben wollen, sich dagegen wehren, aber wenn man wirklich das friedliche Zusammenleben predigt, dann kann man solche Thesen nicht aufrechterhalten und wir widersetzen uns allen Abänderungsanträgen und wir unterstützen selbstverständlich diesen Antrag. Und noch einmal, man sollte sich hier nicht vom Wahlfieber anstecken lassen und die Bezeichnung, daß der Proporz eben dort gelten soll, wo die Körperschaft ihre Tätigkeit ausübt ist doch mehr als gerechtfertigt, denn es betrifft ja nicht nur die Gemeinden, wo, wenn man jetzt die Stromwerke hernimmt, der Strom produziert wird, sondern auch dort wo er verteilt wird, also alle Personen, die in irgendeiner Weise auch davon betroffen sind. Deshalb ist dieser Antrag mehr als legitim und allen Abänderungsanträgen werden wir nicht zustimmen.

PRÄSIDENT: Danke, auch für die Kürze. Der Abgeordnete Benedikter hat das Wort. Bitte, Abgeordneter.

BENEDIKTER: Da wird der Name Benedikter als Schreckgespenst verwendet und ich wiederhole nur, die Region, der Regionalrat hat das Regionalgesetz vom 28. Mai 1990, Nr. 8 seinerzeit beschlossen, wo für die Etschwerke genau die Formel benützt wird, die hier wieder vorgeschlagen wird. Genau diese Formel, es werden alle Gemeinden in Betracht gezogen, die die Etschwerke mit Strom versorgen. Nur mit dem Gesetz vom 4. Januar 1993 hat man diesbezüglich eine Änderung vorgenommen, wo wir uns widersetzt haben. Aber die SVP hat damals zugestimmt, in pejus was die deutsche Sprachgruppe betrifft und was diesen Grundsatz betrifft, daß der Proporz gelten muß für alle Gemeinden und nicht nur für die zwei Gemeinden Bozen und Meran, die Eigentümer der Etschwerke sind, sondern für alle die durch die Etschwerke versorgt werden. Und diese Bestimmung vom Regionalgesetz 28. Mai 1990, Nr. 8 ist durch ein Urteil des Verfassungsgerichtshofes, das Urteil Nr. 289 vom 28. Juli 1987 bekräftigt worden, wo es um die sogenannte Investitionsbank von Trentino Südtirol (Mediocredito Trentino-Alto Adige) geht, bzw. ob diese dem Proporz unterworfen ist was den

Verwaltungsrat betrifft und was das Personal betrifft. Diesbezüglich hat der Verfassungsgerichtshof eben gesagt, alle örtlichen öffentlichen Körperschaften im Sinne des Artikels 61 des Autonomiestatutes fallen unter den Proporz und dazu gehört auch die Investitionsbank. Dort hat der Verfassungsgerichtshof gesagt, gelten muß der Proporz für alle Gemeinden, wo diese örtliche öffentliche Körperschaft ihre Tätigkeit ausübt.

Jetzt könnt ihr euch vorstellen, es ist etwas mehr wenn die Etschwerke den Strom liefern der Bevölkerung als wenn die Investitionsbank die Kredittätigkeit ausübt, wobei es auch Gemeinden geben kann, die überhaupt nicht davon Gebrauch machen. Der Verfassungsgerichtshof hat gesagt, gelten tut die Regel, wo diese Körperschaft ihre Tätigkeit ausübt. Theoretisch übt sie sie in jeder Gemeinde ausübt, aber jedenfalls entspricht das dem Proporzgrundsatz, wie ihn der Verfassungsgerichtshof ausgelegt hat. Und wir haben ja - und das möchte ich sagen - verteidigt, daß der Proporz auch auf die örtlichen öffentlichen Körperschaften angewendet wird, denn wenn er nicht angewendet würde, würden die Italiener das Recht auf den Proporz auf 24.000 Stellen des Landes verlieren. Wenn man die Gemeinde Bozen ausnimmt, wo eine italienische Mehrheit ist und die Gemeinde Leifers und die kleine Gemeinde Pfatten, dann würden die Italiener das Recht auf den Proporz auf ca. 22.000 Stellen in Südtirol verlieren. Die ganze Provinz, weil dort ist eine deutsche Mehrheit und die könnte die Stellen besetzen wie eben die deutsche Mehrheit es meint. Die Provinz hat mit der Sanität zusammen etwas wie 14.000 Stellen und dann sind 5.000 der Gemeinden und dann sind die Bezirksgemeinschaften und sind die Fürsorgekörperschaften usw. Von 24.000 Stellen würde die italienische Sprachgruppe mindestens bei 22.000 Stellen den Proporz verlieren. Das ist die Tragweite des Artikels 61, der an sich nicht sagt, der Proporz gilt für alle örtlichen Körperschaften, sondern der sagt nur, die Organe der örtlichen Körperschaften müssen proporzmäßig bestellt werden, während der eigentliche Proporz nur für die Staatsstellen gemäß Artikel 89 gilt. Der Proporz hat zuerst für 7.500 Stellen gegolten und jetzt durch die Privatisierung ist diese Zahl auf 2.300 Staatsstellen heruntergefallen. Die Italiener haben Anrecht auf 28% von 24.000 Stellen der örtlichen Körperschaften gegenüber den Deutschen, die Anrecht haben auf 2.300 von ursprünglich 7.500 Staatsstellen, eigentlich waren 13.000 Staatsstellen, und die 7.500 sind gesunken auf 2.300, während die Italiener Anrecht haben auf 28% von 24.000 Stellen der örtlichen Körperschaften und zwar nach Grundsätzen, wie sie eben der Verfassungsgerichtshof sogar bekräftigt hat. Insofern kommt der Proporz in Südtirol den Italiener viel mehr zugute mit 28% von 24.000 Stellen der örtlichen Körperschaften gegenüber nur 2.300 Stellen Staatsstellen, wo die Südtiroler Anrecht haben auf 68%. Der Proporz, so wie er heute gehandhabt wird, kommt in Südtirol weitaus mehr den Italienern zugute als den Südtirolern. Danke.

PRÄSIDENT: Danke. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Benussi.

BENUSSI: Grazie signor Presidente che mi ha concesso la parola. Spero che anche ella abbia la compiacenza, oltre che il dovere, di ascoltare quello che dirò, perché ho visto che è stato poco attento negli ultimi momenti, quando parlava il cons. Benedikter.

Mi rivolgo in particolare anche al cons. Benedikter, che ha fatto, come sempre, una dotta esposizione del suo punto di vista, suffragando dal suo punto di vista apertamente personale, certi dati, parlando che poteva essere interessante per gli italiani usufruire di una proporzionale nei termini come lui l'ha presentata.

Si sono già espressi i miei colleghi che mi hanno preceduto, facendo presente il nostro pensiero politico sull'argomento e non andrò a ripeterlo.

Ho ascoltato attentamente, come era mio dovere, quanto hanno esposto tutti i colleghi, sia di lingua italiana che tedesca, anche il ladino, ringrazio tutti per quanto hanno voluto, con la propria capacità oratoria, chiarire il concetto nei minimi particolari. Non mi soffermerò più a discutere l'emendamento presentato dal collega Ianieri, ma parlerò a questo Consiglio, forse uno degli ultimi interventi che farò in quest'aula, per quanto riguarda la mia presenza come consigliere regionale, in quanto ho deciso di non ricandidare più, per cui gradirei che fosse prestata non un'attenzione particolare, perché sono uno qualsiasi, ma perché ho avuto modo in questi dieci anni di apprezzare i colleghi per quanto hanno saputo dire, per quanto hanno saputo consigliarmi dal loro punto di vista nell'operato che ho tentato di agire nel migliore dei modi, limitatamente alle mie modeste possibilità.

Mi rivolgo soprattutto ai consiglieri amici della Provincia di Trento, con la quale da 10 anni abbiamo combattuto battaglie politiche insieme, mi rivolgo a loro come uomini, perché so che al di sopra di tutte le etichette politiche o partitiche che abbiamo, siamo e dobbiamo essere soprattutto degli uomini, avere un'etica morale, avere un comportamento che ci sia la tranquillità anche nei momenti in cui dobbiamo prendere delle decisioni, che forse non riteniamo più confacenti al nostro punto di vista, per avere una coscienza tranquilla e per avere sempre la coscienza di avere operato per il bene della nostra entità morale. Mi rivolgo a questi amici trentini e mi spiace se con termini accesi, ma che condivido, i miei colleghi di gruppo hanno voluto attaccarli per aver dimostrato con la loro presenza poca difesa per quanto riguarda gli interessi del gruppo linguistico italiano della Provincia di Bolzano.

Mi rivolgo a uomini, so che ciascuno ha cercato di operare per il bene comune, perché è nostro dovere operare per il bene comune, mi rivolgo a ciascuno, vedo con che interesse mi sta guardando e lo ringrazio il Presidente della Giunta regionale, so che le mie parole sono semplici, però vengono espresse proprio con animo da amico e collega, chiedo alla vostra coscienza, al di sopra di quelle che sono state decisioni da voi prese, perché tante volte avete preso delle decisioni e poi per vari punti di vista le avete cambiate.

So che la Giunta ha presentato un qualche cosa basandosi sull'emendamento portato a suo tempo dal cons. Benedikter, oggi un collega non del mio gruppo, ma di lingua italiana, il cons. Ianieri, ha presentato un emendamento, chiedo che ciascuno di voi, in piena onestà di intenti, come mi auguro sempre avete operato e opererete, voglia sostenere questo emendamento.

Sono convinto che veramente se pensate un attimo di più, potete approvarlo in piena coscienza, perché tutelate gli interessi per quella minoranza di lingua italiana che appartiene alla Provincia di Bolzano.

Vi ringrazio in anticipo per quello che farete e chiedo al signor Presidente di procedere a votazione segreta.

PRÄSIDENT: Danke. Es ist der Antrag auf Geheimabstimmung gemacht worden. Wer stimmt dafür? Das genügt und damit ist dem Antrag stattgegeben. Die nächste Rednerin ist die Abgeordnete Klotz.

KLOTZ: Es ist zu sagen, daß erstens einmal den Italienern bei den örtlichen Körperschaften der Proporz zugute kommt, insofern als über 7.000 fast davon profitieren, währenddem bei den staatlichen Stellen nur 1.600 deutscher Muttersprache davon profitieren. Das einmal zur Ausgewogenheit oder sagen wir zur Bilanzierung. Eine Frage zur Gewissenserforschung, nämlich was würdet ihr tun oder wie wäre euer Verhalten umgekehrt, wenn der Proporz heute wie folgt angewandt würde: Nehmen wir an Bozen wäre zu 80% Deutsch, Meran wäre zu 70% Deutsch und der Proporz würde dort angewandt wie er heute angewandt wird, eben nur mit Einbeziehung der sogenannten Produktionsstätten und nicht auch angewandt auf die Gemeinden, auf die Gebiete, wo eben der Strom verteilt wird? Was würdet ihr Italiener vor allem tun? Würdet ihr nicht verlangen, daß gerechterweise der Proporz gemäß Verteilergebiet angewandt wird. Eine Gewissensfrage, jeder möge sie für sich selber beantworten. Es besteht für mich keine Frage, daß ihr umgekehrt alles unternehmen würdet und daß ihr in Rom alles tun würdet, um eben das durchzusetzen und das Gesetz hat dies ja bereits vorgesehen. Es ist auch als richtig und gerecht empfunden worden. Kollege Benedikter hat die entsprechenden Urteile zitiert. Nur weil es damals im Jahr 1993 irgendeinen Handel der Koalitionspartner gegeben haben muß, ist diese Regelung geändert worden, aber nicht weil Rom oder die Verfassung oder das Autonomiestatut es verlangt hätten, nein, weil die SVP freiwillig sich auf diesen Handel eingelassen hat, daß man davon abgekommen ist, das Verteilungsgebiet als Maßstab herzunehmen. Deshalb natürlich hat Rom gesagt, wenn die Südtiroler von sich aus das zu ihren Ungunsten abändern, warum sollen wir da päpstlicher sein als der Papst. Das ist ganz klar. Das war irgendeiner Handel, welcher Hintergrund damals bestanden hat für diesen Handel entzieht sich meiner Kenntnis. Diese Änderung im Jahre 1993 hat es nicht etwa gegeben, weil der italienische Gerichtshof oder eine andere Instanz es so verlangt hat und infolgedessen ist es mehr als nur gerechtfertigt, daß wir hier einen gerechten, einen wahrheitsgetreuen Maßstab anlegen, nämlich nicht nur die Gebiete, in denen Produktionsanlagen stehen, sondern natürlich sämtliche Gebiete, die versorgt werden. Diejenigen, die hier kommen und sagen das gehe zugunsten der Deutschen, möchte ich sagen, daß das bisher ein Privileg, eine Ungerechtigkeit war, von der die Italiener profitiert haben. Hier geht es nur um die Abschaffung von Privilegien, von Relikten aus einer Zeit, in der eben verschiedene Bestimmungen so maßgeschneidert wurden, daß sie

zugunsten der Italiener gingen. Seien Sie doch bitte gerecht und aufgeschlossen gegenüber den Prinzipien der Gerechtigkeit und eben der Realitäten.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Willeit, bitte.

WILLEIT: Grazie signor Presidente. Egregi consiglieri, non sarei consigliere ladino se non prendessi la parola su questo argomento, che ci sta particolarmente a cuore. Non intendo parlare soltanto di questo emendamento, ma dell'art. 2 così come si propone l'approvazione per me, la regola proporzionale è una regola di primaria importanza a tutela delle minoranze linguistiche e ognuno può vedere quali sono stati gli effetti che ha sortito in questi 25 anni di autonomia. Ha invertito praticamente la situazione reale dei posti di lavoro pubblici e degli organi pubblici, ovviamente in un processo di sviluppo culturale e professionale e ovviamente in un processo di trasferimento delle fonti di potere, cioè delle competenze.

Riteniamo che questa garanzia sia fondamentale per la partecipazione alla gestione della cosa pubblica, alla sicurezza sociale ed allo sviluppo economico delle minoranze, ma continuiamo a sottolineare come la proporzionale non sia una regola così perfetta come può apparire, facciamo l'esempio concreto che fino al 1988 questa regola è stata concepita come un rapporto a due, come un rapporto fra italiani e tedeschi, nemmeno si conteggiava il terzo, solo con una legge provinciale del 1988 si è provveduto a calcolare anche la terza posizione e anche le frazioni, ve ne ricordo l'importanza, all'inizio della legislatura si eleggevano i componenti del CER in quel di Bolzano e la proporzionale le quote spettanti ai ladini venivano ripartite in modo assolutamente arbitrari fra gruppo italiano e gruppo tedesco, in quanto c'era esattamente da suddividersi lo 0,50%.

Dunque un'arbitraria attribuzione di proporzione a questo o quel gruppo, sappiamo che la proporzionale è molto maneggevole, sembra una regola matematica, ma è molto manovrata da chi vuole sfruttarla, modificando il territorio in cui applicare la funzione, il numero dei partecipanti o dei posti, i tempi dei bandi ed il numero dei posti messo a concorrenza e le varie deroghe.

La proporzionale non è nemmeno una regola oggettivamente giusta, quantunque necessaria, perché va e finisce sempre a punire o svantaggiare il minore gruppo, pensate quando la si riferisce anche alle categorie, alle qualifiche funzionali, è chiarissimo che il piccolo gruppo arriva ancora nel complessivo ai posti, ma non arriva più ai posti riservati alla categoria più alta, al direttore non arriva affatto. Dunque è un'esclusione per lui. Ho detto questo per dire che occorrono dei correttivi e se necessario occorrono anche le deroghe, principio che noi troviamo nello statuto, ma questi correttivi vanno attuati tenendo presente la finalità principale della proporzionale, che è quella di costituire una riserva del piccolo, una riserva della minoranza, lasciando aperte le porte alla minoranza verso la maggioranza, bisogna tenere presente questa direzione per attuare dei correttivi.

Dico che il punto di partenza deve altrettanto essere la matematica, però quello di arrivo deve essere la correzione, la giustizia. Nel caso specifico dell'azienda

elettrica, come in altri casi - ne troviamo parecchi di consorzi e di aziende - occorre a mio avviso non solo tenere conto del territorio, ma anche della funzione e non giusto riferirsi categoricamente alle categorie interne, ma bisogna anche ammettere un riferimento all'intero personale, altrimenti viene escluso un gruppo. In nessun caso la proporzionale deve essere lasciata in balia all'arbitrarietà politica di chi comanda nel momento.

PRÄSIDENT: Danke. Wir kommen jetzt zur Abstimmung. Ich bitte um Verteilung der Stimmzettel. Wir stimmen ab über Änderung 12487 vom Abgeordneten Ianieri und anderen.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	51
Ja-Stimmen:	28
Nein-Stimmen:	20
weiße Stimmzettel:	3

Damit ist der Antrag genehmigt. Es verfallen damit die weiteren Anträge des Abgeordneten Ianieri.

IANIERI: Presidente, se mi è consentito, colgo l'occasione per ringraziare i colleghi per l'appoggio che hanno dato, grazie a tutti.

PRÄSIDENT: Wir kommen jetzt zum nächsten Änderungsantrag? Der Antrag vom Abgeordneten Di Puppò ist zurückgezogen und wir sind somit bei den Erklärungen zur Stimmabgabe. Nein, wir müssen zuerst den Artikel 2 noch genehmigen.

Wer dafür ist, möge bitte die Hand erheben. Das ist die Mehrheit. Wer ist dagegen? 2 und Enthaltungen? Bei 2 Gegenstimmen und 5 Enthaltungen ist der Artikel 2 genehmigt.

Erklärungen zur Stimmabgabe? Niemand, dann bitte ich um Verteilung der Stimmzettel.

(segue votazione a scrutinio segreto)

PRÄSIDENT: Ich darf das Abstimmungsergebnis bekanntgeben:

Abstimmende:	50
Ja-Stimmen:	22
Nein-Stimmen:	22
weiße Stimmzettel:	6

Damit ist der Gesetzentwurf abgelehnt. Das macht auch nichts, er wäre eh von Rom zurückgekommen. Wir hätten uns höchstens die Mühe sparen können und viele heiße Kehlen. Wir kommen jetzt plangemäß zum 2. Punkt der Tagesordnung: **Beschlußfassungsvorschlag Nr. 49: Genehmigung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 1999 (eingebracht vom Präsidium).**

Ich habe gestern ein bißchen herausgehört aus dem Ergebnis der Abstimmung, daß die Tagesordnung bestätigt worden ist. Ich bin glücklich darüber und damit haben wir die Gemeindeordnung gemacht und können jetzt den Haushalt des Regionalrates machen, dessen Bericht ich gleich verlese, der wichtig ist, sonst würden wir umsonst den Regionalrat und den Landtag wählen im Herbst, denn ohne Haushalt kann man nicht nur den Strom nicht zahlen sondern auch nicht das Personal und die Büros und deswegen müssen wir ihn machen und so ein Erbe wollte ich nicht hinterlassen. Das sei vorausgeschickt und damit komme ich jetzt zu dem Bericht, wobei ich gleich sage, der Haushalt ist inhaltlich gleiche wie der Haushalt 1998 mit den notwendigen technischen Anpassungen, aber politisch ist nichts drinnen. Ich verlese:

Sehr geehrte Abgeordnete!

Angesichts des bevorstehenden Abschlusses der XI. Legislaturperiode hat das Präsidium des Regionalrates den vorliegenden Haushaltsvoranschlag für das Finanzjahr 1999 ausgearbeitet und hat dabei fast zur Gänze die im laufenden Jahr ausgewiesenen Ansätze übernommen.

Einleitend soll festgestellt werden, daß die wichtigsten, im Vorschlag enthaltenen Kapitel pflichtmäßige Posten betreffen, so daß deren Höhe von der Anwendung der Gesetze und Verordnungen bestimmt wird. Die Ansätze für das Jahr 1999 sind für den Teil, in dem eine gewisse Ermessensfreiheit des Präsidiums bei der Organisation und Programmierung der eigenen Tätigkeit möglich ist, im Vergleich zum laufenden Finanzjahr unverändert geblieben, wobei es dem zukünftigen Präsidium überlassen wird, den von diesem Präsidium eingeschlagenen Kurs im Bereich der Informationstätigkeit und der aktiven Vertretung im Rahmen der institutionellen Reformen zu ändern.

Durch die Einführung des Regionalgesetzes Nr. 2 von 1995 konnten die Ausgaben für die Leibrenten, die notgedrungen am Ende der laufenden Legislaturperiode entstanden wären, reduziert werden. Durch die Verschärfung der für die Erwirkung der Leibrente notwendigen Voraussetzungen, sprich Erhöhung des Pensionsalters und der Beitragszahlungen, konnten die Ausgaben zu Lasten des Regionalratshaushalt für diesen Posten beachtlich verringert werden.

Mit Ende dieser Legislaturperiode werden jene Regionalratsabgeordneten, die nicht mindestens 10 Jahre im Amt waren und ein Alter von 65 Jahren nachweisen können, weder den laufenden noch die zukünftigen Haushalte des Regionalrats belasten. Im Vergleich zu den früheren Bestimmungen entstehen dadurch beträchtliche Einsparungen, wenn man bedenkt, daß in der Vergangenheit ungefähr 10 Prozent der

Regionalratsabgeordneten am Ende einer jeden Legislaturperiode Bezugsberechtigte einer Mindestleibrente waren.

Ein wichtiger Punkt dieses Beschlußfassungsvorschlages ist, daß auch in Zukunft das Programm fortgesetzt wird, durch das der Regionalratshaushalt von den Ausgaben für die Leibrenten völlig entlastet werden soll.

Die Gebarung der verfügbaren Mittel muß aber in sehr sorgfältiger und vorsichtiger Weise erfolgen, damit in Kürze der Regionalratshaushalt, der die Ausgaben für die Leibrenten auf jeden Fall weiter übernehmen muß, jene Ergebnisse erzielen kann, die es ihm ermöglichen werden, über die finanziellen Mittel zu verfügen, um buchhaltungstechnisch die finanziellen Passiva zu beseitigen.

Die Einführung des Euro ab 1. Jänner 2002 sieht in der Übergangszeit 1999-2001 vor, daß die öffentlichen Verwaltungen unter Achtung ihrer Organisationsfreiheit Zeiten und Modalitäten bestimmen, um die einheitliche Währung schrittweise einzuführen.

Unter Beibehaltung des Prinzips, daß in dieser Übergangsphase für die Buchhaltung des Haushaltes ausschließlich die Lira verwendet wird, ist jedoch vorgesehen, daß neben den Beträgen in Lire auch die jeweiligen Beträge in Euro angegeben werden.

Der Euro wird im Haushalt ab 1. Jänner 2002 übernommen.

In diesem Sinne hat der Regionalrat informationshalber neben den Ansätzen in Lire, die Gegenstand dieses Beschlußfassungsvorschlages sind, auch die entsprechenden Beträge in Euro angeführt.

Die Umrechnung der neuen Währung erfolgte zum Wechselkurs von 1 Euro = 1950 Lire, da der Umrechnungskurs der UE Währungen untereinander und zum Euro noch nicht offiziell festgelegt worden ist. Der Europarat wird ihn innerhalb 31. Dezember 1998 festlegen.

Schon ab nächstem Jahr werden die öffentlichen Verwaltungen und somit auch der Regionalrat die entsprechenden Beträge für Gehälter, Entschädigungen und Zulagen in Lire sowie in Euro anführen, um die Einführung der neuen Währung zu erleichtern. Diese Angabe erfolgt nur informationshalber, da die Bankinstitute die Währungskonversion in Euro zu den von den geltenden Bestimmungen vorgesehenen Bedingungen vorzunehmen haben.

Das Präsidium hat den Beschlußfassungsvorschlag, der dem Plenum zur Beratung unterbreitet wird, in der Sitzung vom 8. September 1998 gutgeheißen.

Eine detaillierte Analyse der Einnahmenkategorien scheint angesichts dessen, was bereits eingangs vorweggenommen worden ist, nämlich daß als Bezugspunkt die endgültigen Ansätze des Jahre 1998 hergenommen wurden, als überflüssig.

Zusammenfassend kann jedoch hervorgehoben werden, daß die Herabsetzung des Ansatzes des Kapitels 300 „Zuweisung zu Lasten des Regionalhaushalts“ in Höhe von 48 Milliarden Lire mit der effektiven Bereitstellung des Kapitels 1530 „Garantiefonds für die von den Regionalratsabgeordneten bis zur X. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeiträge (Artikel 4 Absatz 9 des Regionalgesetzes

Nr. 2/1995)“, dessen Ansatz von 101, 5 auf 50 Milliarden Lire herabgesetzt wird, im Zusammenhang steht.

Die Berichtigung in der IV. Kategorie „Sich ausgleichende Posten im Ausgabenvoranschlag“, im besonderen im Kapitel 410 „*Erträge des Fonds gemäß Artikel 4 des Regionalgesetzes Nr. 2/1995, Absatz 3*“ (- 2.930.000.000) ist technisch zwecks Anwendung der mit dem Regionalgesetz Nr. 2/1995 eingeführten Bestimmungen notwendig.

Was die Ausgaben betrifft, so ist in den wichtigen Haushaltskapiteln keine Erhöhung zu verzeichnen. Dies deshalb, da es sich um sichere, sich auf Bestimmungen und Verordnungen beziehende Beträge handelt. Die Bereitstellung in der II. Kategorie „Regionalratsabgeordnete im Ruhestand“ verzeichnet keinerlei Erhöhungen und dies ist auch bereits in der Vergangenheit hervorgehoben worden.

Die III. Kategorie „Dienstleistendes Personal“, welche die Ausgaben für die Bediensteten beinhaltet, verzeichnet keine Veränderungen, da auch der Personalstand unverändert geblieben ist. Zu erwähnen bleibt die Reduzierung des Ansatzes des Kapitels 320 „*Entschädigungen und Rückerstattung der Spesen für den Außendienst und für Versetzungen*“, da einige Bereiche ausgegliedert und im neu errichteten Kapitel 588 „*Beiträge und Beihilfen an das Personal für die Teilnahme an Sonderlehrgängen - auch im Ausland - zur fachlichen und sprachlichen Weiterbildung. Ausgaben für die Durchführung von Fortbildungskursen*“ zusammengefaßt worden sind. Mit der Neuerrichtung dieses Kapitels wird einem vom Personal geäußerten Wunsch Rechnung getragen, der mit der Ausrichtung der allgemeinen Fortbildung gut vereinbar ist.

In der V. Kategorie „Ankauf von Gütern und Ausgaben für Dienste“ wurde Kapitel 520 „*Miete von Räumlichkeiten und Nebenausgaben*“ berichtigt. Die Reduzierung des ausgewiesenen Betrages ist auf die Bereinigung der ausstehenden Rechnungen und auf die Festsetzung der Vertragsbedingungen für die Miete der für die Ämter in Bozen bestimmten Räumlichkeiten zurückzuführen.

Die für das Jahr 1998 veranschlagten Bereitstellungen werden erneut vorgeschlagen, und zwar soll somit dem zukünftigen Präsidium die Möglichkeit eingeräumt werden, über die Ausrichtung der Organisation der eigenen Struktur und der eigenen Tätigkeit zu entscheiden.

Die von den im Regionalgesetz Nr. 2 aus dem Jahre 1995 vorgesehenen Möglichkeiten betroffenen Kapitel werden entsprechend den tatsächlichen Erfordernisse berichtigt. Es handelt sich dabei um die Streichung der Rückerstattungen der Vorsorgebeiträge in der Kompetenzgebarung und um die Berichtigung der Kapitel, welche die Pflichtbeiträge für die Mandatsabfindung und die Leibrente, und zwar die direkte als auch die übertragbare Leibrente, betreffen.

So wie auch in der Vergangenheit wird Kapitel 1530 „*Garantiefonds für die von den Regionalratsabgeordneten bis zur X. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeiträge (Artikel 4 Absatz 9 des Regionalgesetzes Nr. 2/1995)*“, durch welches die Verordnung betreffend den Garantiefonds zur Anwendung gebracht wird, mit 50 Milliarden Lire veranschlagt. Mit dieser Bereitstellung beläuft sich das Vermögen des Fonds auf 166,5 Milliarden Lire.

Der Haushaltsvoranschlag weist bei den Einnahmen in der Kompetenzgebarung einen Betrag von 100.140.000.000 (hundert Milliarden hundertvierzig Millionen) und in der Kassagebarung 102.770.000.000 Lire (hundertzwei Milliarden siebenhundertsiebzig Millionen) aus. Bei den Ausgaben ist in der Kompetenzgebarung ein Betrag von 102.928.000.000 Lire (hundertzwei Milliarden neunhundertachtundzwanzig Millionen) und in der Kassagebarung der Betrag von 107.540.500.000 Lire (hundredsieben Milliarden fünfhundertvierzig Millionen fünfhunderttausend) zu verbuchen.

Der Gebarungsausgleich wird durch Eintragung des Überschusses im Betrag von 2.788.000.000 Lire (zwei Milliarden siebenhundertachtundachtzig Millionen) und durch den Kassafonds im Betrag von 4.770.500.000 Lire (vier Milliarden siebenhundertsiebzig Millionen fünfhundert) erzielt.

Ich hoffe darauf, daß der Regionalrat den Beschlußfassungsvorschlag genehmigen wird.

DER PRÄSIDENT

Jetzt lese ich noch den beschließenden Teil und zwar:

Art. 1

Die Feststellung, Vereinnahmung und Einzahlung in die Kasse des Regionalrats der für das Finanzjahr 1999 gemäß der im beiliegenden Einnahmenvoranschlag vorgesehenen Beträge und Erträge wird ermächtigt.

Art. 2

Der allgemeine Ausgabengesamtbetrag des Regionalrats für das Finanzjahr 1999 betreffend die Kompetenzgebarung in Höhe von 102.928.000.000 Lire und die Kassagebarung in Höhe von 107.540.500.000 Lire wird ermächtigt.

Art. 3

Die Bereitstellung und die Bezahlung der Ausgaben für das Finanzjahr 1999 werden entsprechend dem beiliegenden Ausgabenvoranschlag ermächtigt.

Art. 4

1. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalrates werden nach vorherigem Beschluß des Präsidiums eigens vorgesehene zusätzliche Kapitel für jene Einnahmen und Ausgaben eingeführt, die auf Konto Rückstände vorgenommen werden und für die es im Haushalt keine entsprechendes Kapitel gibt. Mit denselben Dekreten wird die Ermächtigung zu Kassageschäften vorgesehen.

2. Mit Dekreten des Präsidenten des Regionalrates wird nach vorherigem Beschluß des Präsidiums der Kassastand der Kapitel für Pflichtausgaben ergänzt, und zwar mit Beschränkung auf die höheren Rückstände 1998, die sich im Vergleich zu den

im Voranschlag 1999 eingeschriebenen ergeben. Diese Dekrete werden der allgemeinen Rechnungslegung beigelegt.

Art. 5

Die allgemeine zusammenfassende Übersicht über den Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 1999 wird, was die Kompetenz und die Kassa betrifft, mit den beiliegenden Tabellen genehmigt.

Damit eröffne ich die Diskussion und die Abgeordnete Klotz hat das Wort. Bitte, Frau Abgeordnete.

KLOTZ: Es handelt sich hier mehr oder weniger um eine knappe Maßnahme, auch wenn sie insgesamt doch noch die stattliche Summe von 107 Milliarden umfaßt. Aber rein inhaltlich gesehen ist es eigentlich ein Selbsterhaltungshaushalt, eine Selbsterhaltungsmaßnahme und weil es sich um eine Selbsterhaltungsmaßnahme handelt, muß man dazu schon 2 Worte sagen.

Wir haben 5 Jahre lang darauf hingewiesen, daß unseres Erachtens dieser Regionalrat als solcher längst überholt ist, daß es eine Institution ist, die außer Ausgaben und außer daß sie kostet eigentlich gar nichts mehr auf die Beine bringt oder fast nichts, das haben die letzten Monate und ich möchte sagen auch Jahre gezeigt. Insofern ist es vor allen Dingen wie gesagt eine Geldausgabe- und Buchungsanstalt, dotiert nebenbei mit einigen einträglichen zusätzlichen Sesseln und Aufträgen, die selbstverständlich gekoppelt sind auch an verschiedene Privilegien. Wir haben nicht nur in diesen 5 Jahren, sondern was mich anbetrifft, seit ich in diesem Regionalrat sitze, nämlich seit dem Jahre 1983, und eine meiner ersten Stellungnahmen ging in diese Richtung, festgehalten, daß diese Region keine Existenzberechtigung hat was die Gerechtigkeit anbelangt, und zwar nicht nur was die geschichtliche sondern auch die moralische und die politische Berechtigung anbelangt. Aber wir haben das immer wieder wiederholt und also hat die Region für uns keine Existenzberechtigung. Infolgedessen kann ich jetzt auch nicht für die Selbsterhaltung dieses Regionalrates stimmen. Wie gesagt, es hätte in diesen 5 Jahren und speziell im letzten Halbjahr mehr als eine Gelegenheit gegeben - und hier appelliere ich vor allem an die SVP - den Regionalrat aufzulösen und andere politische Wege zu beschreiten, gemäß eben den verbalen Ankündigungen und den verbalen Versprechen der SVP, die immer wieder nach außen verkündet hat, wir sind für die Auflösung der Region. In der Tat hier bei den Entscheidungen in den Sitzungen hat die SVP jedes Mal für die Aufrechterhaltung der Region gestimmt und ich mache nicht nur heute den Vorwurf eben, daß dies gemacht worden ist, auch um verschiedene Posten zu besetzen und verschiedene Privilegien weiterhin zu genießen. Das wäre vor allen Dingen die politische Wertung und man hat es versäumt, gerade im letzten halben Jahr, wo manchmal die Situation derart war, daß sich eine Änderung der Politik angeboten hat, ja fast zwingend ergeben hat, diesen Weg zu gehen. So sind wir heute in der Situation, daß wir natürlich wieder für das Jahr 1999 die Voraussetzungen schaffen, daß nicht nur die Region bestehen bleibt, sondern daß natürlich der Regionalrat wieder

gewählt wird. Aber da es nicht Landtage sein werden, die gewählt werden als einzige Institutionen mit Ausklammerung der Region, infolgedessen werde ich auch gegen diesen Haushalt stimmen.

Es gibt abgesehen von diesen politischen Gründen aber auch noch andere. Bereits in der sogenannten Privilegiendebatte im Jänner 1994 hatte ich alle jene Anträge unterstützt, welche auf eine Abänderung unserer Einkommen abgezielt hatten. Sie waren damals nicht durchgegangen. Wir hatten mehrere Anläufe seitdem unternommen. Ich rede jetzt nur von der Region, denn im Landtag ist das eine andere Debatte, dort ist es vor allen Dingen um die Fraktionsgelder gegangen. Weil die Abgeordnetengehälter ja der Regionalrat zahlt, müssen die Anträge wenn schon im Regionalrat durchgeführt werden. So hat es eine ganze Reihe von Diskussionen gegeben im Jahre 1994 und es war auch damals mit meiner Hilfe nicht gelungen, hier eine Änderung herbeizuführen, weil ich eben grundsätzlich der Meinung bin, daß - die Anträge hatte ich gebracht und zwar im Zusammenhang mit dem Wahlgesetz, wo ich den Beschlußantrag eingebracht hatte, daß mit den Wahlen und bei den Wahlen auch ein Limit vom Bürger festgelegt werden sollte - also eine Höchst- und eine Untergrenze festgelegt werden sollte, innerhalb der das Einkommen der Abgeordneten liegen soll. Man kann also nicht sagen, die Anträge sind hier nicht gebracht worden. Ich hatte erst noch in diesem Jahr den Antrag gebracht, bei den Wahlen soll der Bürger entscheiden, innerhalb welcher Grenze - und wir hatten als Untergrenze 5 Millionen vorgeschlagen etwa bis 6 Millionen - das Gehalt der Abgeordneten sein sollte. Auch dieser Antrag war damals abgelehnt worden. Ich bin nach wie vor der Überzeugung, daß wir uns in diesem Limit bewegen sollten, hier natürlich gehen wir von anderen Gehältern aus. Ich habe jetzt meine beiden Hauptgründe genannt. Es gäbe noch einige andere dazu, aber das sind die Hauptgründe.

Einmal um zu unterstreichen, daß wir gegen diese Region sind, so wie wir es von Anfang gesagt haben und zweitens eben, weil sie ein reiner Selbsterhaltungsladen ist.

PRÄSIDENT: Danke. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Taverna.

TAVERNA: Grazie signor Presidente. Ritengo necessario occuparmi per qualche minuto del bilancio del Consiglio regionale, non soltanto per un doveroso atto di cortesia nei confronti del Presidente e dell'Ufficio di Presidenza, che hanno redatto il documento contabile, che appare leggibile e trasparente nella sua struttura e anche valido dal punto di vista sostanziale per quanto riguarda alcuni aspetti del funzionamento del Consiglio regionale, che meritano di essere comunque sottolineati in senso positivo.

Mi sia consentito peraltro di rivolgere all'Ufficio di Presidenza una mia vecchia proposta, che ritengo sempre più valida, circa la necessità di un rafforzamento delle strutture del Consiglio regionale, sia per quanto riguarda i servizi in generale che il Consiglio ha il dovere di prestare nei confronti dei consiglieri regionali e in questo senso auspico ancora una volta un potenziamento delle strutture, che devono essere di assistenza ai consiglieri, per un salto di qualità anche da un punto di vista di natura

organizzativa e di ausilio dell'attività consiliare. Questo mi pare sia un aspetto fondamentale per un miglioramento qualitativo anche della produzione legislativa. In altri termini auspico, signor Presidente, che nella prossima legislatura questi problemi possono essere non soltanto affrontati, ma anche risolti con questa particolare sottolineatura, cui prima facevo riferimento.

Servizio biblioteca, servizio legislativo, aumento delle strutture, del lavoro di commissione, a questo riguardo ritengo di dover esprimere un plauso al personale che in questa legislatura si è prodigato, affinché il nostro lavoro potesse svolgersi nel miglior modo possibile, a tutti i livelli della struttura, dai commessi ai vertici. A questo proposito non ho nascosto, alle volte anche critiche, ma penso che le critiche, se fatte con onestà intellettuale possono servire al miglioramento della situazione.

Allora un plauso alle strutture del Consiglio e l'auspicio che queste strutture siano rafforzate. E' evidente che ci vuole anche un ufficio studi, sia per quanto riguarda le problematiche nazionali, ma soprattutto per quanto riguarda le problematiche di natura internazionale e gli aeroporti con l'unione europea; questo mi pare sia un traguardo che dobbiamo raggiungere nel più breve tempo possibile.

Quindi sotto questo aspetto c'è da lavorare e ritengo che a questo riguardo non ci possono essere distinzioni tra maggioranza e opposizione, ma il Consiglio nella sua interezza dovrebbe dimostrare una maggiore e forse migliore sensibilità.

Signor Presidente, mi pare sia utile ricordare che il fondo per la corresponsione dei vitalizi degli ex consiglieri regionali tra non molto sarà un fondo autoalimentato, quindi questo è un dato sicuramente positivo, perché recupereremo alle finanze della Regione intorno ai 20 miliardi, questo è un dato notevole e che deve essere evidenziato.

Per quanto riguarda la questione inerente alle indennità consiliari, che sono fissate nell'assestamento 1998 a 18 miliardi e 500 milioni, le chiedo, signor Presidente, a beneficio nostro e della stampa se per avventura il collega Pinter abbia restituito parte di quella indennità, che lui con pervicacia continua a contestare circa la sua composizione e circa anche il suo ammontare. Mi pare sia giusto sapere a beneficio nostro, della pubblica opinione e della stampa, conoscere se il sempre più convinto ed agguerrito consigliere Pinter, nella sua battaglia contro le indennità percepite dai colleghi del Consiglio regionale, se lui abbia inteso, nel corso di questa legislatura, restituire parte di quelle indennità che lui ha percepito o se intende avere realizzato adesso o intenderà realizzare o abbia realizzato nel passato un apposito fondo di accantonamento di quella parte percepita in più, da devolvere eventualmente a istituzioni di beneficenza o comunque ai meno abbienti.

Mi pare che questo sia un argomento che debba meritare una risposta, anche perché non è possibile immaginare che questo argomento sia di dominio pubblico, sia affrontato in maniera così eclatante soltanto in due circostanze: nel momento del giuramento in cui si inizia la legislatura ed a fine legislatura, quando ci si deve presentare di fronte agli elettori per chiedere nuovamente fiducia.

Ritengo che questo discorso vada fatto, anche in relazione, signor Presidente, ad un trattamento economico riservato ai consiglieri, che per quanto riguarda

una mia modestissima indagine, estesa al trattamento erogato da altre istituzioni regionali il nostro non sia poi un trattamento di privilegio, tenuto altresì conto del carico di lavoro che il consigliere regionale ha nella sua veste di consigliere provinciale rispetto alle altre realtà regionali che noi conosciamo e rispetto anche ad altre realtà regionali di impostazione speciale, come la nostra Regione, come le due Province, nelle quali a Trento ed a Bolzano il consigliere regionale opera.

Ritengo, signor Presidente, che queste mie considerazioni siano rivolte rispetto alla generalità del problema e diano a me anche la possibilità di esprimere, rispetto a questo bilancio, pur tra le luci e le ombre, un voto di astensione, anche perché rispetto alla volta passata, quando Alleanza Nazionale era presente nell'Ufficio di Presidenza in questa legislatura, benché la nostra forza politica sia considerevole dal punto di vista della sua rappresentatività, Alleanza Nazionale non ha trovato nella legittimazione della rappresentanza un posto nell'Ufficio di Presidenza, posto occupato con grande autorevolezza dal collega Benussi nella passata legislatura, collega Benussi che intendo salutare e ringraziare, proprio in relazione del suo intervento di questa mattina, quando egli ha annunciato che non si ricandiderà alle prossime elezioni.

Quindi da parte di Alleanza Nazionale, ma ritengo di interpretare anche il sentimento degli altri colleghi del Consiglio regionale, intendo ringraziare per il suo impegno il collega Benussi, un impegno che è sempre stato rivolto non soltanto alla tutela degli interessi degli elettori, ma credo di poterlo dire con grande umiltà e con convinzione, ma innanzitutto per il raggiungimento di quell'obiettivo di buona amministrazione, diretta nei confronti di tutti i cittadini e di tutti gli elettori, a prescindere dalla loro appartenenza politica o partitica.

Signor Presidente, con questo annuncio un voto di astensione al bilancio per le ragioni che ho voluto enumerare nel corso di questo mio breve intervento.

PRÄSIDENT: Danke. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Leitner.

LEITNER: Danke, Herr Präsident. Der Haushaltsvoranschlag für den Regionalrat ist, wie es auch im Bericht heißt, eine Fortschreibung dessen, was im letzten Jahr vorgesehen war. Die für das Jahr 1998 veranschlagten Bereitstellungen werden erneut vorgeschlagen. Das gilt im Prinzip für alle Kapitel. Wenn man vom buchhalterischen ausgeht, dann werden diese rund 100 Milliarden Lire auf 2 große Kapitel aufgeteilt, auf die Dienste des Regionalrates und dann auch auf die Ausgaben auf Kapitalkonto, auf Sonderfonds. Allein der Garantiefonds beträgt 50 Milliarden Lire für die von den Regionalratsabgeordneten bis zur 10. Legislaturperiode eingezahlten Pflichtbeiträge.

Wenn der Präsident sagt, daß im Bereich der Pensionen eingespart wurde und daß man damit rechnen kann, daß in etwa 3 Jahren hier der Haushalt nicht mehr belastet wird, dann muß ich ihn darauf verweisen, daß ohne den Druck, den wir im letzten Wahlkampf ausgelöst haben, hier wahrscheinlich nichts passiert wäre. Man war vor der Situation, daß man 11 Milliarden Lire an Pensionen auszahlen mußte und nur mehr 2 Milliarden Lire eingezahlt wurden. Die Schere wäre auseinanderklafft und es wäre nicht mehr bezahlbar gewesen. Natürlich hat sich die Situation jetzt verbessert,

aber ich bleibe dabei, daß letztendlich die Politikerpensionen abzuschaffen sind. Alles andere ist unserer Meinung nach nicht vertretbar und wir sehen halt auch aus diesem Haushaltsvoranschlag, daß wir auch im Jahre 1999 gleich viel für die Pensionen ausgeben als wie für die Gehälter. 21 Milliarden Lire insgesamt betragen die Ausgaben, was Aufwandsentschädigung, Fraktion, Reisekosten usw. anbelangt und 18,5 Milliarden für die Regionalratsabgeordneten im Ruhestand. Das kann kein gesundes Verhältnis sein und ich möchte halt appellieren, daß man dem Beispiel anderer Länder in unserer Nachbarschaft folgt, so etwa dem Bundesland Tirol, das zumindest die Pensionen für die Abgeordneten abgeschafft hat, noch nicht die Pensionen für die Regierungsmitglieder, aber man hat dort einen Schritt getan, der unserer Meinung nach nachahmenswert ist. Es wurden auch am Beginn der Legislatur einige andere Dinge abgeschafft, wie das Begräbnisgeld, das Zeitungsgeld, die Sitzungsgelder und wir anerkennen die Bemühungen, daß man in die richtige Richtung gegangen ist. Man hat es aber versäumt, hier wirklich einschneidend tätig zu sein.

Unserer Meinung wäre die nächste Maßnahme, die zu treffen ist, daß man die Politikerpensionen wirklich endgültig abschafft. Letztendlich sind es auch Steuergelder, denn es ist ein Unterschied, ob ich heute für einen Abgeordneten, der auf die Hand 9,5 Millionen bekommt, schlußendlich 19 Millionen aufbringen muß aus dem Steuertopf. Dort kann man reduzieren, denn wenn ich diese Pflichtbeiträge anders gestalte, wenn man eben mehr auf freiwillige Einzahlungen setzt und die Region gibt ja das gute Beispiel mit den Rentenzusatzfonds. Warum sollen die Abgeordneten nicht auch selber dort einzahlen? Denn wenn ich vom Bürger verlange oder ihm vormache, daß das der Stein des Weisen ist bzw. eine Supersache, dann müßte ich auch zum eigenen Abgeordneten sagen, du kannst dich auch dort versichern und ich brauche nicht die Pflichtbeiträge in dieser Höhe ausbezahlen. Denn letztendlich muß herauskommen, daß der Abgeordnete dem Steuerzahler nicht mehr 19 Millionen kostet sondern vielleicht 15. Das ist, was wir uns in Zukunft erwarten in Sachen Privileg Politikergehälter.

Zum zweiten hätte ich auch eine Frage. Man hört jetzt nichts mehr was die Gebäude, die Räumlichkeiten, die der Regionalrat eventuell braucht, anbelangt. Hier sehe ich kein Signal, auch wenn vielleicht das Präsidium sagt, das überlassen wir dem nächsten Regionalrat. Ich möchte da nur nachfragen, weil gerade auch was der Regionalausschuß in diesem Bereich macht es sehr große Widersprüchlichkeiten gibt. Ich erinnere in diesem Zusammenhang an das Gebäude Ex-San Paolo, wo ich vom Regionalausschuß eine Antwort bekommen habe und wo man dann kurze Zeit darauf eine Zeitungsannonce lesen konnte, daß man halt doch mehr Raum sucht als ursprünglich vorgesehen war. Hier gibt es auch innerhalb des Regionalausschusses widersprüchliche Aussagen, aber wie gesagt, das betrifft den Regionalausschuß. Wir schöpfen ja diese Gelder, die wir hier einplanen, zu fast 100% aus dem Haushalt der Region. Die Region insgesamt wie gesagt hat über 500 Milliarden Lire, 100 Milliarden Lire dienen dazu, um den Regionalrat in Schwung zu halten oder aufrecht zu erhalten. Wir haben immer gesagt, dieser Regionalrat stellt sich so dar, als ob es ein Bankinstitut wäre, man kann es auch als einen Selbstbedienungsladen bezeichnen, der allein dem

Selbsterhaltungstrieb folgt und ich schließe mich natürlich jenen Stimmen an, die sagen, daß der Regionalrat, wie er heute ist, längst überholt ist und ich habe meine erste Intervention in dieser Legislaturperiode geschlossen mit den Worten: Ceterum censeo hanc regionem esse delendam und ich kann es nur wiederholen. Dabei wende ich mich vor allem an all jene, die gesagt haben, sie sind auch für die Abschaffung und wenn es dann konkret geworden ist hat man nicht viel gesehen. Die Bicamerale ist gescheitert und alle Versuche, diese Region auszuhöhlen sind auch gescheitert. Die Delegierungen sind nicht gelungen usw. Offenbar gefällt es viel zu vielen in diesem Hohen Hause, daß sie davon leben und nicht so sehr, daß sie für die Interessen der Bevölkerung leben. Ich glaube, daß die Umfragen, die auch in diesem Rahmen gemacht worden sind in Sachen institutionelle Einrichtungen Region, Europaregion usw. belegen, daß die beiden Provinzen sehr unterschiedlich gelagert sind. Die Trentiner erwarten sich von der Region viel mehr als die Südtiroler. Die Südtiroler haben mit dieser Region schon längst abgerechnet, sie ist zwar noch da, aber niemand nimmt sie so recht zur Kenntnis und wir wissen halt, daß es sie gibt, weil wir Regionalratssitzungen machen müssen, ansonsten bekommen wir ja auch nicht so sehr viel mit. Deshalb sollte man auch hier einmal definitiv sagen, auch von der politischen Mehrheit, was man wirklich will. Für uns ist sie abzuschaffen und das ist überhaupt keine Frage. Wir appellieren hier vor allen Dingen auch an die SVP, die doch in den letzten Jahrzehnten immer eine bestimmte Richtung gegangen ist. Es fehlt hier die letzte Konsequenz und man kann nicht den Leuten draußen erzählen, wir sind für die Abschaffung um dann, wenn es dann konkret ist, das Gegenteil zu tun. Deshalb ist hier der politische Offenbarungseid erforderlich. Es besteht Handlungsbedarf, weil wir auch Wahlen haben, den Leuten vor den Wahlen die Wahrheit zu sagen und danach auch danach zu handeln und nicht etwas zu verheißen und dann das Gegenteil zu tun. Insgesamt stimmen wir diesem Haushaltsvoranschlag nicht zu.

PRÄSIDENT: Danke, Abgeordneter. Die Abgeordnete Zendron hat das Wort. Bitte.

ZENDRON: Grazie Presidente. Anch'io ritengo che sia doveroso dire due parole per riportare all'attenzione quelli che sono gli aspetti ed anche i problemi che caratterizzano il consiglio provinciale, nel momento in cui, finita la legislatura, notiamo che i problemi non sono risolti, che sono state fatte alcune cose, ma rimangono dei nodi da scogliere, che lasceremo ai consiglieri che faranno parte del nuovo Consiglio regionale. Quali sono queste cose principali? Intanto voglio riconoscere che questo documento, presentato oggi è trasparente e che si può capire, voglio anche dire che sicuramente è stato fatto uno sforzo da parte della Presidenza di rendere più chiara la fonte ed il modo con cui si formano le indennità dei consiglieri, eccetera, di rendere più trasparente, prima con gli accantonamenti si pagava la luce e poi finiva che non si riusciva ad avere il quadro della situazione. Quindi questo è un passo avanti.

A mio parere tuttavia rimangono inevasi nodi strutturali, che costituiscono poi il problema del funzionamento del Consiglio, vorrei ricordarli brevemente, perché sono importanti. Primo, il Consiglio monetizza, si sa che è una scelta imposta dal partito

di maggioranza etnico del Sudtirolo, cioè lo SVP, monetizza e non dà strutture, credo che per garantire un migliore funzionamento sia indispensabile che si vada in una direzione opposta, meno soldi, più strutture, fra cui vorrei anche ricordare strutture di tipo informatico e collegamenti ad Internet fatti in modo decentrato, che potrebbero aiutare quei consiglieri che non abitano dove ci sono le sedute dei Consigli e che quindi anche lì alleggerirebbe, questo è stato suggerito, perché abitando a Bolzano ho meno problemi, però sicuramente importantissimo, più strutture, meno soldi e qui c'è il secondo problema, il fatto che ci siano tanti soldi ed il modo con cui vengono dati ai gruppi, ha fatto sì che in questa legislatura ci sia stato un aiuto alla frammentazione.

Siamo in una situazione in cui i gruppi grandi vengono penalizzati e vengono favoriti i gruppi piccoli; mi ricordo che la Lega, che era stata eletta dai cittadini anche su una non fondata idea di moralizzazione, la prima cosa che ha fatto è stato di avere due gruppi, anche se poi non erano ancora divisi politicamente, perché così avevano più disponibilità, pertanto anche il modo con cui vengono elargiti i fondi sicuramente favorisce la frammentazione. Se ci fosse un aiuto ai consiglieri di tipo strutturale, anche per quello che riguarda Bolzano in parte di personale, sicuramente questo intervento perverso non ci sarebbe e credo che questa sia una questione che debba essere affrontata in modo serio, perché tutto contribuirebbe anche al cambiamento di una situazione, che è quello della frammentazione, che preoccupa tutti per i suoi effetti deleteri dal punto di vista politico.

L'altra questione importante, che è stata qui accennata, è quella delle indennità, che adesso è più trasparente. Ricordo come all'inizio della legislatura ci fosse un entusiasmo riformatore, che si è andato rapidamente spegnendo, proprio di fronte alla evidenza del privilegio, qui si è spento l'entusiasmo riformatore. Rimango della mia opinione e cioè che sia opportuno fissare un certo limite all'indennità, perché è una questione di confronto fra quanto percepiscono i consiglieri e quelli che sono gli stipendi dei cittadini, però l'altro aspetto che mi sta molto a cuore, sono convinta non ci sia giustificazione alcuna per mantenere il vitalizio.

E' giusto che ad un'attività a tempo pieno corrisponda un'indennità, che permetta di svolgere l'impegno politico con una certa tranquillità, ma per il resto sono perplessa. Esiste il pagamento dei contributi figurativi secondo la legge 300 per tutti coloro che già lavorano, per coloro che svolgono una professione o che non lavorano, esiste la possibilità di usare una parte dell'indennità per pagarsi una pensione privata o per continuare il pagamento della posizione assicurativa aperta. Quindi effettivamente credo sia abbastanza difficile giustificare in una situazione di normalità, in confronto a quanto avviene anche in altri paesi, l'esistenza di un vitalizio.

Questo lo voglio dire fra di noi, perché sono contraria a fare demagogia, come fa qualcuno, e dire che rinuncio a tutto, però credo invece sia opportuno, necessario e doveroso che si faccia un ragionamento complessivo, confrontandosi anche con quella che è la realtà che ci circonda, abbiamo visto che ci sono stati momenti molto brutti del nostro paese, in cui c'erano delle grandi difficoltà economiche eppure i nostri emolumenti continuavano ad andare per la tangente. In questa legislatura, debbo riconoscerlo, è stato posto un freno, però non mi pare che sia sufficiente.

Ecco quindi che a mio parere si può fare molto per migliorare il modo di lavorare dei consiglieri, uno dei problemi che abbiamo sott'occhio è questo spreco enorme di quantità micidiale di carta e questo, secondo me, con un'informatizzazione, con un collegamento del sistema dei computer sicuramente potrebbe essere ridotta a delle quantità accettabili. Riceviamo tutti i documenti, poi li riceviamo di nuovo in aula, poi di solito li perdiamo e li riceviamo un'altra volta, credo che questo potrebbe essere molto semplificato, però anche migliorando la qualità del nostro lavoro se si procedesse in questo senso.

Lo voglio dire, perché chi ci sarà ancora potrà fare sicuramente un passo avanti in questo senso, se l'intenzione è quella di migliorare il funzionamento della democrazia e non semplicemente, come peraltro qualcuno si sa che ha come obiettivo, quello di tirare fuori i soldi per appoggiare un partito. Devo dire che sono per il rispetto totale assoluto della legge vigente che fa una incompatibilità assoluta e penalmente perseguibile tra il finanziamento dei gruppi consiliari degli eletti ed il finanziamento dei partiti. Credo sia un elemento fondamentale di questo tentativo parziale di moralizzazione della politica che è avvenuto negli anni scorsi.

PRÄSIDENT: Danke. Ich muß nur die Kollegin Kury bitten Rücksicht zu nehmen, daß wir im Reglement vorgesehen haben, daß nur eine Abgeordnete pro Fraktion sprechen darf. Der nächste Redner ist der Abgeordnete Gasperotti. Ich muß mich aber eine Minute entschuldigen, Herr Vizepräsident.

Bitte, Abgeordneter.

GASPEROTTI: Grazie Presidente. Il mio collega a fine legislatura, in un bilancio di previsione del Consiglio regionale dovrebbe portare in quest'aula il risultato dell'azione consiliare ed attraverso correttivi o proposte di modifica introdurre elementi che diano maggior valore e di capacità di intervento in questo Consiglio.

A dire il vero non ho trovato una grande iniziativa da parte del Consiglio, rispetto alle opportunità che offre oggi il mondo internazionale, rispetto a realtà istituzionali come la nostra. Questa è una carenza, Vicepresidente Tretter, che forse anche lei condividerà, ma che il Consiglio regionale non si è posto questo obiettivo, quello che il Consiglio sia un soggetto aperto al confronto e ad un dibattito politico internazionale e la Regione sarebbe maggiormente valorizzata se questa si confronta, se questa mette sul tavolo esperienze e capacità, non solo attraverso le emozioni o i disegni di legge di intervento anche umanitario nei confronti dei paesi terzi o bisognosi e può essere esaustivo di questa necessità di confronto. Il confronto è fatto anche di maggior capacità a conoscere come altri soggetti politici hanno risolto problemi simili ai nostri o confrontarci sulle opportunità e l'eventualità del mondo politico e quindi economico-sociale della nostra Regione.

Lo sforzo quindi lo ritengo insufficiente su questo tipo di interventi, mentre ho visto con piacere, verso la fine della legislatura e quindi parlo di quest'anno un'iniziativa che è stata quella della messa in campo di attività tecnologiche, informative di livello sufficiente ed adeguato per i nostri tempi e parlo della messa in

opera di un sistema informativo, che raccoglie sia le esigenze dei singoli consiglieri, dei gruppi e delle stesse commissioni ed istituzioni. Quindi le commissioni, l'attività del Consiglio, i consiglieri sono un unico canale informativo di tipo aperto, quindi di massimo interscambio e questo sistema ritengo sia uno dei servizi che dovrebbe vedere impegnata questa prossima legislatura ad aprirsi al sistema Internet, con tutte le opportunità di incontro con i cittadini.

La presenza sul territorio delle biblioteche è una presenza sufficiente ed il collegamento con il consiglio ed i suoi canali informativi con queste realtà deve essere maggiormente impegnato e quindi il ruolo di un'informazione data attraverso il canale Internet assolve anche alle questioni locali, non solo quelle internazionali.

Finisco Presidente. Il bilancio di un Consiglio regionale non si può solo affidare ad interventi di tipo finanziario immobiliare e quindi lasciar perdere anche la parte che riguarda i servizi nei confronti dell'attività politica ed istituzionale. La messa in campo di questo sistema dà i primi risultati e può anche supplire a tutta una serie di attività, che sono cartacee e che dopo non danno il risultato dovuto.

Presidente, le chiedo una disponibilità ad aprire questo servizio nei confronti delle istituzioni sul territorio, cioè fare conoscere a tutta la popolazione interessata del mondo di cosa si fa in questa Regione per governare le situazioni politiche istituzionali e quello che ne risulta dell'azione politica. Il progetto non è costoso, deve tenere conto di questo tipo di necessità, far conoscere in maniera molto semplice cosa è la realtà della Regione Trentino-Alto Adige nel mondo della nazione italiana, europea, ed internazionale.

Un'ultima questione rispetto all'investimento per il futuro, l'investimento rispetto ai vitalizi, lei diceva che si andava a coprire il deficit entro due anni e si andava a pareggio rispetto la spesa ed i costi dei vitalizi, c'è chi con questa nuova legge introdotta in questa legislatura il vitalizio lo gode e chi invece avrà l'opportunità di risolverlo in maniera definitiva alla fine del mandato. Non vorrei che diventasse ancora un discredito delle istituzioni, se si mira al discredito si favorisce il qualunquismo. Non sono per queste campagne, che sono occasionalmente prese di mira, per dare purezza a chi le propone ed a subire chi le vive e siccome ritengo di non essere stato un privilegiato per questi cinque anni, questo privilegio qualcuno lo avrà in campo, ma venga esercitata anche l'azione di informazione precisa da parte del Consiglio regionale, rispetto a tutte le questioni che sono state sollevate e che possono essere sollevate della questione vitalizi e "costo" delle istituzioni. Io sono per le pari opportunità per tutti per esercitare l'attività politica ed istituzionale in questo Consiglio.

Presidente, le chiedo formalmente un intervento preciso rispetto a questa campagna di stampa che si sta avviando in Trentino-Alto Adige, il discredito ed il valore delle istituzioni non possono essere usati solo perché ci sono stati malanni per il passato. Siamo responsabili di quello che c'è oggi, di quello che c'è stato, di quello che abbiamo proposto anche se non è stato accolto totalmente, ricordo i 12 voti favorevoli e gli altri contrari rispetto alla diminuzione del vitalizio, comunque del costo complessivo dei consiglieri, parlo del 1994, ed oggi diventa troppo facile innescare una marcia che non va a vantaggio delle istituzioni. Abbiamo già abbastanza problemi, si parli d'altro

Presidente e si mettano sul tavolo questioni che sono riferite ai bisogni ed alle necessità di risposta politica di questa istituzione e non tanto il voler uscire biondo, ricciuto e magari abbronzato rispetto a delle situazioni che sono magre, pallide e forse anche scarse di energie. Grazie.

PRÄSIDENT: Danke. Jetzt frage ich, sollen wir 10 Minuten anhängen und sie dafür am Nachmittag vergeben oder sollen wir unterbrechen. Nicht, der Hunger überwiegt, dann geben wir den leiblichen Dingen nach. Wir fangen nachmittag wir geplant um 15.00 Uhr an und dann haben wir die vorgesehenen Stellungnahmen. Mahlzeit.

(ore 13.00)

(ore 15.10)

Vorsitz Präsident Peterlini
Presidenza del Presidente Peterlini

PRÄSIDENT: Wir beginnen mit den Arbeiten. Ich bitte um den Namensaufruf.

DIVINA: *(Sekretär):(ruft die Namen auf)*
(Segretario):(fa l'appello nominale)

PRÄSIDENT: Danke. Wir setzen die Debatte fort. Das Wort hat die Abgeordnete Chiodi. Bitte Frau Abgeordnete.

CHIODI: Presidente, credo sia utile dire due parole sulla delibera per il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1999, perché credo che a fine legislatura sia importante tentare di capire come ha operato l'Ufficio di Presidenza del Consiglio, cosa noi ci aspettavamo in più e cosa ancora si può fare.

Signor Presidente, partendo dalla sua relazione, dove va a toccare il discorso dei vitalizi e delle spese, non per associarmi a quanto detto dal collega Gasperotti, però sono intenzionata anch'io, dopo che la stampa trentina è uscita oggi sul giornale in maniera negativa verso gli altri consiglieri, perché tutti noi ci ricordiamo la discussione svolta in quest'aula sulla modifica dei vitalizi che lei ha portato avanti in questa legislatura ed allora mi associo al collega Gasperotti, io avevo una posizione diversa in merito ai vitalizi da quella che era la forza politica di cui fa parte lei in questo Consiglio regionale, però credo che sarebbe utile, signor Presidente, che intervenisse per spiegare un po' come sono ora le cose, dopo il passaggio votato da questa assemblea, che non è stato da poco. Non credo sia giusto fermarci a fare demagogia su questi argomenti però ritengo giusto che lei, signor Presidente, a breve giro di tempo intervenisse presso la stampa con una spiegazione un po' dettagliata, quanto è stato fatto a proposito di modifica ai vitalizi, perché a quanto sembra non è stata capita o non si intende ragione.

Allora per il futuro, se la prossima assemblea regionale deciderà di intervenire su questo argomento, gradirei a tal proposito una spiegazione da parte della Presidenza, in merito ai provvedimenti presi.

Un'altra cosa mi viene da dire, riguarda il Consiglio regionale; verso l'inizio della passata legislatura avevo inviato al Consiglio una mozione, per chiedere una serie di servizi che il Consiglio regionale doveva fornire ai consiglieri per permetterci di lavorare, perché in Regione abbiamo una grossa possibilità di lavoro di presentazione per quanto riguarda gli assessori; in questi giorni l'assessore Romano sta facendo un grosso lavoro sul pacchetto famiglia, come è suo dovere fare in quanto assessore, però purtroppo questo cade proprio in campagna elettorale, quindi ci vorrebbe un po' di eleganza nell'intervenire su queste cose, perché lei con i soldi dei cittadini può fare tutta una serie di iniziative, che infine vanno a suo favore. Allora non condivido tanto questo passaggio, anche se lei lo può fare assessore Romano.

Il Consiglio regionale dovrebbe concedere anche agli altri consiglieri la possibilità di lavoro e di intervento. Come gruppo consiliare riceviamo dei soldi, che sono stati notevolmente aumentati, però, Presidente Peterlini, quando discutevamo di questo ero una di quelle persone che sostenevano che più soldi sarebbe meglio ricevere dei servizi. Alcuni passaggi importanti sono stati compiuti, gli uffici di Trento hanno un servizio di informazione, il nostro funzionario del Consiglio regionale Grazioli ci viene a spiegare quale tipo di informazioni sono state inserite e credo che una buona parte di lavoro sia stata fatta.

Allora visto che i soldi della Regione devono essere usati per il lavoro della Regione, sono disponibile a ridurre quelle cifre, se però in compenso ci forniscono servizi. I servizi per quanto riguardano Trento sono ridotti, però per quanto riguarda Bolzano servizi ce ne sono decisamente pochi, abbiamo difficoltà a metterci in coda per il telefono e non abbiamo una stanza ove ricevere i cittadini, dobbiamo sederci su qualche poltrona o fare due passi nel corridoio.

Non c'è ombra di dubbio che questo suo bilancio rimane legato al regolamento del nostro lavoro, in questo Consiglio; in questa legislatura abbiamo provato a modificare alcune cose, abbiamo pasticciato, però questo non è di certo attribuibile al Presidente, ma al momento politico in cui ci troviamo, di conseguenza per quanto riguarda i regolamenti, mi auguro che la prossima legislatura ci sia l'umiltà di sistemare il regolamento di quest'aula nel modo dovuto.

Signor Presidente, credo sia importante che i gruppi politici si esprimano in merito al bilancio di previsione del Consiglio regionale, trattandosi di un documento essenziale.

PRÄSIDENT: Danke, Frau Abgeordnete Chiodi. Ich sehe keine weiteren Wortmeldungen mehr. Geheimabstimmung? Wer schließt sich dem Antrag an? Wer möchte Geheimabstimmung? Niemand. Damit schließen wir die Debatte ab.

Ich möchte den Mitgliedern des Regionalrates, die sich an der Debatte beteiligt haben, recht herzlich danken. Namentlich der Kollegin Klotz, dem Kollegen Taverna, der Kollegin Zendron, dem Kollegen Leitner, dem Kollegen Gasperotti und der

Abgeordneten Chiodi, die ihre verschiedenen Standpunkte aufgezählt haben. Vor allem möchte ich grundsätzlich dafür danken, daß man trotz unterschiedlicher politischer Standpunkte anerkannt hat, daß es bei diesem Haushalt im wesentlichen um einen Arbeitshaushalt des Regionalrates geht. Ich bitte also nicht die eigene Position als Ausdruck der Mehrheit oder Minderheit zu verstehen, sondern als einen Ausdruck unserer gemeinsamen Arbeit, die ja in unserem kleinen regionalen Parlament über den politischen Parteien stehen soll und muß. Eines der großen Themen, die in den Stellungnahmen aufgeleuchtet sind, war das Problem, das auch in den Zeitungen seinen Niederschlag gefunden hat, nämlich daß die Kosten für die Abgeordneten, für die ehemaligen Abgeordneten usw. reduziert werden konnten. Ich habe dazu schon kurz in der Einführung Stellung genommen und habe gesagt, daß es in der fünfzigjährigen Geschichte des Regionalrates noch nie eine so grundlegende Reform gegeben hat, mit der so viel Geld auf Kosten der Abgeordneten gespart worden ist. Natürlich haben all jene recht, die sagen, man könnte noch mehr sparen. Sie sollen es mir bitte nachmachen und versuchen, einen entsprechenden Gesetzentwurf auch durchzubekommen, das sage ich ohne Polemik. Wir haben ihn gemeinsam durchgebracht und er ist mit großer Mehrheit vom Regionalrat genehmigt worden und wir haben kurz-, mittel- und langfristige Einsparungen erreicht. Kurzfristige Einsparungen - da habe ich jetzt einen Vermerk der Chefbuchhalterin Camin bekommen - 3 Milliarden bereits konkret minus der Spesen für die Abgeordneten. Mittelfristige Einsparungen: 5 Milliarden an Einschränkungen und langfristig habe ich Ihnen gesagt, wenn das Programm so weitergeführt wird - und ich appelliere an Sie, die Sie die Mitglieder des zukünftigen Regionalrats sein werden, ich wünsche es allen, die kandidieren -, werden in zwei, spätestens in drei Jahren auch die Altlasten alle abbezahlt sein und dann hätten wir alles reingefegt, was an Pensionslasten für die ehemaligen Abgeordneten vorhanden ist.

Ich muß auch in diesem Zusammenhang eine Kritik äußern: die Daten, die veröffentlicht worden sind, sind nicht über den Regionalrat veröffentlicht worden und sie stimmen zum Teil und zum Teil stimmen sie nicht. Das tut mir sehr leid, weil auch mit den Daten Personen verbunden sind, die nicht mehr in der Politik stehen und unter den Schutz des Privacy-Gesetzes fallen. Was geschehen ist, ist eine Gesetzesverletzung, weil man die Vermögenslage der ehemaligen Abgeordneten, die voll unter den Schutz der privacy fallen - nicht so die amtierenden Abgeordneten, da haben wir alles öffentlich und da kann jeder in das Amtsblatt Einsicht nehmen - nicht in dieser Weise veröffentlichen darf, weshalb dies nicht sozusagen an den Pranger gestellt werden darf, noch dazu mit falschen Daten, denn die Pauschalangaben sind jedenfalls falsch. Ich habe betont, daß alle ihre Beiträge gezahlt haben und in Zukunft es sowieso so sein wird, daß alle zukünftigen Rentenlasten ab dieser Legislaturperiode ausschließlich zu Lasten der Abgeordneten gehen und für die vorherigen Perioden auch die Beiträge wiederum hereingeholt werden, so daß ab zwei oder drei Jahren alles ohne Aufwand für den Regionalrat erfolgen wird.

Zweites Thema, die Abfertigung. Früher war es so, daß man pro Jahr eine Aufwandsentschädigung als Abfertigung bekommen hat, als Gratifikation. Ab dieser Legislaturperiode gibt es diesen Haushalt bereits und in der Abschlußrechnung dieses

Jahres fällt keine einzige Lira mehr zu Lasten des Regionalrates, weil seit dieser Legislaturperiode nur mehr die Beiträge rückerstattet werden, die den Abgeordneten während der Periode abgezogen worden sind und somit nur zu eigenen Lasten gegangen sind. Es ist von verschiedenen Rednern erwähnt worden, daß auch verschiedene andere kleinere Dinge abgeschafft worden sind, wie Begräbnisgeld, Sitzungsgelder, 13. Gehalt für die Renten, aber darauf möchte ich gar nicht eingehen, sondern nur sagen, daß man die Rentenbedingungen hinaufgesetzt hat. Wer nicht mindestens zehn Jahre hat, kriegt überhaupt nichts und das ist ein empfindlicher Eingriff gewesen, der sich sicherlich auch zahlenmäßig leider Gottes für diejenigen niederschlagen wird, die nicht mehr ein zweites Mal kandidieren und nicht mehr wiedergewählt werden. Und zweitens ist das Rentenalter hinaufgesetzt worden. Mit den Folgen: 3 Milliarden Lire Einsparung jetzt im Haushalt, 5 Milliarden Lire mittelfristig und zusätzlich minus 17 Milliarden Lire wenn man die Altlasten in zwei oder drei Jahren abgebaut haben wird.

Halbe Wahrheit sind falsche Wahrheiten, weil sie ungutes Blut in die Bevölkerung bringen. Ich werde Gelegenheiten suchen und finden, zusätzlich zu dieser Klarstellung, die, so hoffe ich, auch die Medien übernehmen werden, Richtigstellungen in diesem Sinne vorzunehmen, wie es heute vormittag zum Teil schon der Fall war, weil es auch wirklich der Mühe wert ist, daß die Bürger Bescheid wissen. Natürlich verdient ein Abgeordneter auch schön, aber wir müssen es ja nicht unbedingt mit jemand vergleichen, der die Toiletten putzt, sondern mit Gehältern von Führungsgremien in den Genossenschaften, in den Unternehmen, die entsprechend gleiche oder geringere Verantwortung tragen und dazu scheinen mir dann die jetzigen Beträge - und das sage ich ganz offen - auch gerechtfertigt zu sein. Die Polemik tut niemandem gut. Es werden Neidgefühle gegenüber demjenigen erweckt, der daraus Kapital schlagen wird. Ich beziehe mich nicht auf Anwesende hier im Saal, aber ich glaube, daß die Bürger auch viel differenzierter urteilen werden, wenn sie diese Dinge auch hören.

Ein guter Teil der Diskussion hat sich auch über die Dienstleistungen abgewickelt, die vom Regionalrat geboten werden bzw. die verbessert werden könnten, und zwar haben besonders die Abgeordnete Zendron und die Abgeordnete Chiodi darauf hingewiesen und auch der Abgeordnete Taverna, daß die Dienste ausgebaut worden sind, daß aber weitere Dienste erfolgen sollten. Vor allem ist gewünscht worden, man möchte mehr von finanziellen Aufwendungen wegkommen und dafür mehr in Dienste investieren. Das war damals eine Grundsatzentscheidung, die der Regionalrat selber getroffen hat, die vor allem mit dem Personal zusammenhing. Andere Regionalräte und andere Landtage stellen auch Personal für die Fraktionen zur Verfügung mit dem Vorteil, daß das alles sozusagen von oben herab kommt, mit dem großen Nachteil, daß wenn Fraktionen verschwinden oder sich ändern, das Vertrauensverhältnis zum Personal, das von anderen Fraktionen übernommen werden muß, nicht unbedingt das Beste ist. Deswegen haben wir damals die Wahl getroffen, die finanziellen Mittel für die Wahl des Personals und auch für andere Dienste zur Verfügung zu stellen und es dafür der Diskretion der einzelnen Abgeordneten zu überlassen, wie sie sich organisieren. Trotzdem wurde einiges ausgebaut. Natürlich sind die Dienste immer verbesserungswürdig. Ich erinnere daran - vielleicht klingt das ein bißchen

anachronistisch -, als ich das erste Mal gewählt worden bin, das liegt zwar schon lange zurück, im Jahre 1987, da hat es nicht einmal einen Stuhl für die Abgeordneten gegeben, und die Präsidiumsmitglieder haben zusammen zu dritt ein Zimmer gehabt und wer als erster drinnen war, hat dann vorher gemalt und die anderen haben sich im Foyer aufhalten müssen oder bei den Amtsdienern in der Portierloge. Da hat sich schon einiges verbessert. Wir haben jedem Abgeordneten ein Büro zur Verfügung gestellt. Es stimmt in Trient oder in Bozen und nicht beides und ich gebe auch denen recht, die sagen, daß während der Zeit der Sitzungen zumindest eine Grundstruktur zum Arbeiten über die Mittagspause usw. zur Verfügung gestellt werden sollte, aber einiges konnte diesbezüglich auch gemacht werden.

Besonders auch im Informatiksektor. Wir haben alle Fraktionen mit entsprechenden EDV-Anlagen ausgerüstet, haben einige Dienste bereits eingeschaltet, wie die Verbindung mit der Abgeordnetenkammer, die die Möglichkeit gibt, Gesetzestexte abzurufen und auch Zugriff zum Zentralarchiv der Kammer zu haben. Wir haben eine große Neuigkeit in Vorbereitung, die bereits nächste Woche startet und damit kann ich auf einige Fragen antworten, die geheißen haben, wie komme ich in die Akten des Regionalrates hinein, welche Zugänglichkeit haben die Öffentlichkeit, die Verbände, wie da gesagt worden ist, man sollte nicht nur die Abgeordneten informieren und so. Da muß ich Ihnen sagen, daß ab nächster Woche bereits die neue Verbindung Internet in Funktion sein wird. Ich werde Sie dann genauer informieren unter welcher Nummer, jedenfalls habe ich sie schon da: cr.trentino-a-südtirol.net, wo jeder Bürger aber auch jeder Abgeordnete sich natürlich die Protokolle ausdrucken kann oder am Bildschirm anschauen kann, die Anfragen, die Beschlüßanträge, die eingebrachten Gesetzentwürfe, alles was vom Regionalrat und seinem Präsidium zur Verfügung gestellt wird, das wird nächste Woche bereits funktionsfähig sein.

Was die Transparenz betrifft haben wir auch noch mehr gemacht. Während früher alle Regelungen für Abgeordnete, Fahrtenregelungen, Telefon und alles was es an Reglements gibt, vor allem auch die Diäten der Abgeordneten und die Aufwandsentschädigungen für die ex-Abgeordneten, in versteckten Schubladen möglichst versiegelt archiviert worden war, steht neuerdings alles im Amtsblatt, das hat dieses Präsidium eingeführt. Jedes Reglement des Regionalrates ist im Amtsblatt der Region sofort nach seiner Beschlußfassung veröffentlicht worden. Ich glaube, daß diese Transparenz auch dazu beigetragen hat, neben natürlicherweise künstlich gezündelten Polemiken einige Wasser zu beruhigen, weil jeder weiß, daß er Zugang und damit auch größte Transparenz hat. Das waren im wesentlichen die zwei großen Punkte, die genannt worden sind.

Ausgaben für Ankäufe haben wir keine getätigt, obwohl ich sagen muß, daß ich diesbezüglich einmal angegriffen worden bin in der Öffentlichkeit, das macht mir zwar nichts, aber es ist leider nicht gelungen. Wir haben mit den Ausschuß zusammen vorgehabt etwas für Bozen zu kaufen, weil wir in Miete sind und diese Miete sehr hoch ist und es besser wäre, wenn wir uns das Geld sparen könnten. Es ist dies nicht gelungen und es wird eine Aufgabe für das zukünftige Präsidium sein, Möglichkeiten zu finden

und die Möglichkeiten sind immer beschränkt, weil wir uns in der Nähe dieses Sitzungssaales einkaufen sollten.

Damit muß ich auch eine konkrete Frage beantworten, ob der Abgeordnete Pinter seine bezogenen Gehälter oder sonstigen Aufwände irgendwie zurückgegeben hatte, um mit gutem Beispiel voranzugehen. Und ich muß natürlich dem Abgeordneten Taverna recht geben und sagen, das hat der Abgeordnete Pinter natürlicherweise nicht getan. Damit ist diese Frage auch beantwortet.

Ein letzter Teil, der politisch aufgeworfen worden ist z.B. von der Kollegin Klotz, aber der auch zumindest das Gesamtbild erfordert. Wenn man diese Region nicht hätte, dann würden wir uns Geld sparen, das war so der Grundtenor. Ich möchte jetzt nicht auf das Thema einsteigen, wie weit es sinnvoll ist, daß ein Faden der Zusammenarbeit zwischen Bozen und Trient bleibt, von dem ich überzeugt bin und das habe ich oft genug gesagt auch wenn man sagen muß, daß diese Form natürlicherweise langsam anfängt etwas zu veralten und eine Grundsatzdiskussion notwendig ist, aber mir sind die provinziellen Grenzen oft zu eng gesetzt und auch zu provinziell. Unabhängig davon, auf den Haushalt bezogen, ob das Familienpaket von den beiden Provinzen gezahlt wird oder von der Region, ob das Rentenprojekt von den beiden Provinzen oder von der Region gezahlt werden wird, ob die Grundbücher von den beiden Provinzen oder von der Region gezahlt werden, ob die Altersheime, die wir mit Sonderfinanzierung von 110 Milliarden Lire in den letzten beiden Jahren mitfinanziert haben, durch Zusatzstrukturfinanzierung und Reformfinanzierung, ob das nun von den Provinzen gezahlt wird oder von der Region, ob Gelder für andere Bereiche, die in unsere Zuständigkeit fallen, wie das Genossenschaftswesen oder die Handelskammern, zur Verfügung gestellt werden, muß ich sagen, daß sie eben etwas kosten.

Bitte, macht mir nicht solche vereinfachte Rechnungen, wie es auch andere bereits gemacht haben und sagt nicht: die Region kostet insgesamt 500 Milliarden Lire im Jahr und wenn wir die Region abschaffen, dann sparen wir uns 500 Milliarden Lire. Das wäre Sand in den Augen der Bevölkerung und Sand läßt sich auch die einfache Bevölkerung nicht mehr in die Augen streuen, weil sie weiß, daß das einfach nicht gerechtfertigt ist. Damit habe ich nicht zum Meritum Stellung genommen, sondern nur sagen wollen, daß die Dienste kosten, unabhängig davon wer sie bringt, aber daß auch große Projekte in diesen fünf Jahren gemacht worden sind. Ich habe sie aufgezählt, die Gemeindeordnung habe ich nicht aufgezählt, das Familienpaket, das Rentenprojekt, bei den Grundbüchern ist eine Reform da und ich hoffe, daß die nächstens auch noch über die Bühne gehen kann und viele andere Themen, die langfristige Projekte sind, die sich sehen lassen können und die das Geld auch wert waren, das dafür ausgegeben worden ist.

Die Abgeordneten kriegen nur da gezahlt. Die Landtage - und das soll man auch einmal offen sagen - zahlen ja nicht die Abgeordneten und wenn die Abgeordneten nicht von der Region gezahlt würden, dann würden sie halt wahrscheinlich ein Geld bei den Landtagen beanspruchen und auch das ist keine zusätzliche Ausgabe.

Ich weiß nicht, ob ich alles gesagt habe, aber ich möchte doch zum Schluß kommen. Ich sehe niemanden der protestiert, daß ich etwas ausgelassen hätte. Ich werde

mit den Abschluß der Arbeiten bereits einen Bericht über die wichtigsten Schwerpunkte auch öffentlich zur Verfügung stellen und auch Ihnen geben, einen Bericht des Präsidiums, und ich möchte Ihnen bei dieser Gelegenheit auch danken für die Zusammenarbeit, die wir gepflegt haben und Sie bitten, den Regionalratshaushalt nicht als persönliche Sache meinerseits oder des Präsidiums zu sehen und auch nicht der Mehrheit. Wir haben oft auch Konflikte austragen müssen, die nicht leicht waren, gerade in den letzten Tagen, aber auch vor den Sommerferien noch, zwischen Mehrheit und Minderheit, und ich ersuche Sie, auch in diesem Sinne um das Vertrauen zu diesem Dokument, auch wenn Sie vielleicht aus einer ersten Position heraus ihre Gegenstimme oder Enthaltung angekündigt haben. Es geht hier nicht um eine Selbsterhaltung, sondern im Rahmen der verfassungsrechtlichen Bedingungen um die Wahrnehmung jener Aufgaben, die uns das Autonomiestatut aufgebürdet hat, und bis sich das nicht ändert, müssen wir diese Aufgaben ernsthaft wahrnehmen, unabhängig von jeder Zukunftsvision, die jeder für sich entfalten kann.

Das wäre es und damit stimmen wir ab. Vorgesehen ist offene Abstimmung und der Antrag auf Geheimabstimmung ist nicht genehmigt worden. Wer für den Haushalt stimmt, möge bitte die Hand erheben. Wer stimmt dagegen? 3 Gegenstimmen und wer enthält sich der Stimme? Bei 3 Gegenstimmen und dem Rest Ja-Stimmen ist der Haushalt des Regionalrates genehmigt.

Wir haben diesen Punkt der Tagesordnung und somit zumindest die wichtigsten Sachen erledigt und jetzt hoffe ich, daß es ohne Polemik weitergehen kann.

Abgeordnete Mayr, bitte.

CH. MAYR: Ich ersuche um eine Unterbrechung, damit sich unsere Fraktion treffen kann.

PRÄSIDENT: Das wird immer genehmigt und damit genehmigen wir das auch diesmal. Frau Abgeordnete Mayr, wie lange glauben wir, daß wir brauchen?

CH. MAYR: Nur zehn Minuten.

PRÄSIDENT: Dann machen wir um 16.00 Uhr weiter. Einverstanden? Wir sehen uns dann also um 16.00 Uhr wieder.

(ore 15.45)

(ore 16.15)

PRÄSIDENT: Wir beginnen wieder mit den Arbeiten. Bitte, Frau Abgeordnete Mayr.

CH. MAYR: Ich bitte um eine Unterbrechung, damit sich die Fraktionssprecher mit dem Präsidenten und mit dem Präsidenten des Ausschusses treffen und den Fortgang der

Arbeiten besprechen können und damit wir nicht in der Aula da stundenlang zum Fortgang der Arbeiten sprechen.

PRÄSIDENT: Danke, ich finde das gut. Damit berufe ich die Fraktionssprecher und den Präsidenten zu einer Sitzung ein. Das Motto lautet: Machen wir uns aus wie es weitergehen soll. Jetzt haben wir ja erst 16.17 Uhr und wir könnten also in einer halben Stunde fortfahren. Es soll ja der Versuch gemacht werden, noch etwas an Heu in den Stadel einzufahren bevor das Wetter der Wahlen kommt.

Abgeordnete Chiodi, bitte.

CHIODI: Scusi Presidente, lo SVP ha chiesto un incontro, di cui non conosco l'esito, anch'io sono dell'idea di ritrovarci domani mattina, perché è inutile proseguire, visto che la metà dei consiglieri se ne è andata. E' meglio rinviare tutto a domani mattina.

PRÄSIDENT: Die SVP hat ihre Sitzung fertig und hat gebeten, daß die Fraktionssprecher mit dem Präsidenten des Ausschusses einberufen werden und daß wir über den Fortgang der Arbeiten reden. Ich finde das sinnvoll, sonst streiten wir jetzt da drei Stunden herum was wir machen. Diesem Ansuchen habe ich stattgegeben und berufe jetzt die Fraktionssprecher ein -bis 16.45 Uhr.

Bitte, Frau Abgeordnete Zendron zum Fortgang der Arbeiten.

ZENDRON: Presidente, capisco la sua buona volontà nel venire incontro ai desideri del suo gruppo consiliare, però vorrei sapere, proprio dal punto di vista legale, che cosa si deve discutere. Abbiamo fatto la riunione ieri per decidere come vanno i lavori, c'è stato un contrasto, l'aula si è espressa in modo molto chiaro su come proseguire i lavori, ha dato una grande maggioranza alla sua proposta di seguire il suo ordine del giorno, francamente non mi rifiuto di fare la riunione dei capigruppo, ma non vedo legalmente dove ci sia lo spazio per cambiare l'ordine dei lavori.

Se voglio chiedere l'anticipazione di un punto si sa che tanto deve avvenire almeno 48 ore prima. Lei ieri addirittura ha proposto un compromesso al capogruppo dello SVP che ha insistito sul votare, dopo di che l'aula si è espressa a grande maggioranza a suo favore, veramente non riesco a capire che cosa debba essere discusso, per me si dovrebbe andare avanti con l'ordine dei lavori, però non mi rifiuto naturalmente di partecipare alla riunione dei capigruppo, a meno che non venga proposto in questa sede un modo di procedere illegale, al quale mi opporrei, perché credo che quest'aula di illegalità ne ha già viste abbastanza in questa legislatura, adesso almeno vogliamo finire in modo decoroso e rispettando il regolamento.

PRÄSIDENT: Danke, Sie werden Gelegenheit haben, in der Fraktionssprechersitzung das auch noch zu sagen und wir unterbrechen jetzt bis 16.50 Uhr.

(ore 16.20)

(ore 17.06)

PRÄSIDENT: So, wir beginnen mit den Arbeiten. Diese Wortmeldungen da oben, beziehen sie sich auf jetzt? Der Präsident hat mir mitgeteilt, daß er einen Antrag formulieren möchte. Mir ist es gleich, wollen Sie zuerst reden. Bitte, Frau Abgeordnete Zendron.

ZENDRON: Egregio Presidente, poiché mi è giunta voce che lei intende far rivotare quanto già votato ieri e che ha dato un risultato chiarissimo, in cui l'aula a grande maggioranza ha chiesto di riconfermare la sua proposta di seguire l'ordine del giorno da lei disposto, contro una proposta di anticipazione fatta da un gruppo in aula e che oggi intende porre ai voti un'altra proposta di anticipazione, chiamandola con un altro nome, allora le ricordo che le anticipazioni devono essere richieste dal capogruppo almeno 48 ore prima, però nel caso che lei volesse abolire questa normativa, le chiedo di sostituire il punto 3) con il punto 7), il Voto n. 16 che attende dal 1991 di essere esaminato e che tratta una questione di grande attualità.

Ricordo anche che quest'aula ormai da molti mesi tratta solo tematiche della maggioranza e che anche per il suo ruolo di garante dei consiglieri dovrebbe ammettere alla discussione anche un qualche punto delle minoranze.

Quindi ci sono due punti: primo le chiedo di rispettare la decisione dell'aula di ieri, che secondo il principio che non si vota la stessa cosa per due volte; chiedo che venga votata l'anticipazione di un punto, per quanto devo dire che dò più importanza alla prima mia affermazione, perché sono per il rispetto delle regole.

In questa legislatura abbiamo visto tante innovazioni regolamentari, che fanno venire i brividi e non vorrei effettivamente che alla fine della legislatura nuovamente ricadessimo in queste strane innovazioni, che rischiano di far crollare l'istituzione Regione.

PRÄSIDENT: Bevor ich das Wort weitergebe., möchte ich ein paar Informationen geben. Ich respektiere natürlicherweise die Meinung aller. Wir haben Fraktionssprechersitzung gehabt und den Versuch gestartet, einvernehmlich festzulegen, was wir machen sollen. Das ist nicht gelungen und somit gehen wir mit der Tagesordnung weiter. Anträge um Vorverlegung lasse ich nicht zu, denn dafür gibt es eine genau Prozedur. Darum hat mich Präsident Grandi gebeten und Sie haben ihn jetzt gestellt und werden noch andere stellen und ich lasse es nicht zu, weil die Prozedur vorsieht, daß man das 48 Stunden vor Beginn der ersten Sitzung usw. machen muß und somit werden keine Punkte vorverlegt. Das ist einmal festgehalten.

Ein zweiter Punkt, den ich festhalten möchte, ist folgender: Gestern wurde nicht über die Bestätigung der Tagesordnung gewählt, sondern es wurde der Antrag Atz, die Delegation und die Gemeindeordnung und das Informatikgesetz vorzuverlegen, abgelehnt, und zwar als Punkt 1. Ich habe gesagt, man könnte darüber reden und ich hätte mich kompromißbereit gezeigt, ihn als Punkt 3 einzuschieben. Das ist nicht

möglich gewesen und somit haben wir darüber abgestimmt, ob als Punkt 1 der Tagesordnung diese 3 Punkte eingeschoben werden und sie sind nicht eingeschoben worden. Warum? Weil der Präsident gesagt hat und das wiederhole ich: Ich kann nicht zustimmen bevor ich nicht den Regionalratshaushalt unter Dach und Fach habe und bevor nicht das Gemeindeordnungsgesetz gemacht worden ist, das von der römischen Regierung rückverwiesen worden ist. Daher konnte ich mich nicht einverstanden erklären und deswegen habe ich mich ausnahmsweise, aber im Interesse der Institution gegen einen von einem Abgeordneten geäußerten Antrag direkt gestellt, und zwar mit Gründen, die mit der Verteidigung der Institution zu tun gehabt haben. Diese sind jetzt aber fertig und wir haben aus unserer Sicht alles unter Dach und Fach, was wir machen müssen, deswegen geht es jetzt den normalen Gang der Dinge weiter.

Der nächste Redner ist der Abgeordnete Boldrini. Prego, Consiglieri.

BOLDRINI: Grazie Presidente. E' vero che in questa legislatura la Presidenza ha fatto delle innovazioni, è altrettanto vero che la Lega Nord ha sempre appoggiato le innovazioni che il Presidente ha voluto porre di volta in volta, avendole ritenute innovazioni che portavano a maggior efficienza il lavoro consiliare.

Recentemente non abbiamo espresso molta simpatia per il comportamento del Presidente riguardo la mozione di sfiducia di cui la Lega Nord si è fatta promotrice e che nel giro di poco meno di un'ora ha avuto 19 firme. Non dimentichiamoci quando una mozione di sfiducia viene firmata quasi da tutti, l'ho depositata con 19 firme raccolte nel giro di un'ora, ma se avessi avuto voglia di stare un po' di più probabilmente ne raccoglievo 50, perché l'argomento è di un'importanza grandissima. C'è stato un comportamento di rigetto del potere del Consiglio da parte del Presidente della Giunta, una cosa che ha umiliato questo Consiglio, lo stesso Presidente avrebbe dovuto inserire la mozione al primo punto, come fece per lui con l'autosfiducia, si mise al primo punto perché diceva di non poter presiedere il Consiglio se non aveva la fiducia dei consiglieri, ebbene, il Presidente della Giunta, che non è meno importante del Presidente del Consiglio, continua a presiedere una Giunta in pendenza di una mozione di sfiducia molto pesante.

Allora abbiamo accettato, per quella simpatia che abbiamo nei confronti del Presidente del Consiglio, questo buffetto che ci ha dato sulla guancia di non porre al primo punto l'argomento, va bene, ma adesso, Presidente del Consiglio, la prego non cambi niente e discutiamo questo ordine del giorno come è stato predisposto e di fatto approvato dal Consiglio, essendo stata respinta la mozione presentata dal collega Atz. Questo è bizantinismo, abbiamo respinto una modifica dell'ordine del giorno ed implicitamente accettato l'ordine del giorno proposto, per cui se proseguiamo i lavori probabilmente si finisce tutto quanto inendiamo portare a termine.

PRÄSIDENT: Abgeordneter Boldrini, ich wiederhole was ich der Abgeordneten Zendron gesagt habe. Für die Vorverlegung von Tagesordnungspunkten braucht es eine spezielle Prozedur. 48 Stunden bevor die Sitzungsrunde beginnt muß der Antrag schriftlich durch den Fraktionssprecher gestellt werden, dann wird er zur Kenntnis an

die Fraktionssprecher gebracht und dann kann in der Aula darüber abgestimmt werden. Wenn ein Antrag ist, dann kommt er zur Abstimmung und wenn mehrere Anträge sind, ein koordinierter Vorschlag des Präsidenten. Das ist jetzt aber nicht der Fall. Wir ziehen momentan nichts vor und somit wird weder der Mißtrauensantrag noch etwas anderes vorgezogen.

Abgeordneter Ianieri, bitte.

IANIERI: Lei mi ha già risposto, signor Presidente, perché ieri avevo fatto sollecitare per iscritto da due capigruppo l'anticipazione del disegno di legge 110 al punto 135), che riguardava la concessione di un contributo finanziario a favore delle popolazioni della Regione Campania, che era stato approvato in commissione, perché se questo disegno di legge non viene approvato in aula, viene vanificato lo spirito di quel disegno di legge, perché riveste carattere di urgenza, anche in conseguenza degli ultimi eventi, che purtroppo si sono verificati in questi giorni, in quelle località di Sarno e di Quindici, per le quali avevamo previsto questo contributo, sottoscritto anche dal Vicepresidente della Giunta regionale Dr. Pahl.

Rinnovo questa mia richiesta di vedere se è possibile poter porre in discussione, è un disegno di legge di 3 articoli, in mezz'ora si farebbe e questo contributo potrebbe essere elargito per la ricostruzione delle zone alluvionate. Grazie signor Presidente.

PRÄSIDENT: So, meldet sich noch jemand zu Wort? Niemand? Abgeordneter Taverna? Bitte, Abgeordneter Taverna.

TAVERNA: Sull'ordine dei lavori, Presidente. Non ho nulla da chiedere per quanto riguarda gli anticipi, che sono regolati dalla norma regolamentare che prevede una procedura, ma è altrettanto vero, signor Presidente, che quello che si è verificato ieri, vale a dire un voto che ha respinto la richiesta di anticipo di un punto, presentata dal collega Atz, significa di fatto e di diritto la conferma dell'ordine del giorno, su questo mi pare non ci sia alcun problema di interpretazione. Si tratta di usare il buon senso e tener fede ad una espressione della volontà espressa dall'aula nella ricordata votazione.

Il punto allora è che tutto dovrebbero non soltanto avere il buon senso, ma anche la convinzione di pensare che l'ordine del giorno deve essere affrontato, così come questo è stato presentato all'attenzione del Consiglio, vale a dire dopo aver affrontato e risolto i due punti che antecedevano quello che in questo momento dovremo affrontare, questi punti sono stati affrontati nell'ordine proposto, per quanto riguarda la legge rinviata dal Governo sull'ordinamento dei comuni il Consiglio l'ha definitivamente approvata, ha approvato anche il bilancio di previsione del Consiglio ed il Consiglio ha discusso pure il combinato dei due disegni di legge, che all'ordine del giorno erano contrassegnati con il punto 114, per quanto riguarda le norme transitorie in materia, eccetera.

In questo momento, collega Boldrini, abbiamo di fronte la discussione congiunta dei disegni di legge n. 4 e n. 112, quindi questi sono gli argomenti proposti

alla nostra attenzione e non sfuggirà a nessuno la necessità di doverli affrontare, proprio perché sono disegni di legge che sono stati rinviati dal Governo, mi pare sia di poco gusto, mancanza di stile, un comportamento comunque censurabile, immaginare che queste normative non sono immediatamente praticabili per effetti della tardività del loro esame, ciò nonostante credo sia dovere da parte del Consiglio di affrontare, nei termini dovuti, anche da un punto di vista temporale, ma soprattutto da un punto di vista politico, i disegni di legge che sono stati rinviati dal Governo per effetto delle decisioni che noi tutti conosciamo.

Quindi in questo contesto potremo votare il testo così come il Consiglio regionale lo licenziò, per affrontare il contenzioso di fronte alla Corte costituzionale se noi crediamo nella bontà della nostra decisione, di dover difendere la sovranità del Consiglio, per quanto riguarda questioni che sono di natura giuridica e non possono essere condizionate da diverse valutazioni governative.

Sappiamo perché il Governo ha respinto tout cur l'articolato e non ha da questo tolto le norme incriminate, così come viceversa il Governo ha fatto per quanto riguarda il disegno di legge n. 190 del Consiglio provinciale, che ha ritenuto di espungere dall'articolato medesimo quell'articolo relativamente agli appalti che il Governo ha considerato illegittimo e quindi non vistabile. Anche in questo contesto rivendico la necessità di mantenere ferma la volontà del Consiglio, proprio per proporre questa azione di fronte al contenzioso della Corte costituzionale, al fine di valutare oggettivamente la bontà o la non bontà delle norme incriminate, proprio per giungere ad un completo smascheramento dell'attività di controllo del Governo, che in questo caso non è un controllo giuridico, di legittimità, ma è un controllo politico e quindi sotto questo profilo non possiamo accogliere le osservazioni.

Allora per concludere, signor Presidente del Consiglio, ritengo che valga la pena di spendere ancora qualche minuto e chiedo ci sia una pausa dei lavori, perché se è vero che tutte le richieste di sospensione avanzate tra ieri ed oggi dal gruppo dello SVP, possono essere a questo riguardo ritenute valide, va da sè che il gruppo di Alleanza Nazionale questa richiesta la fa in prima persona, pregando che a questa riunione possono partecipare anche gli altri gruppi di opposizione per concordare una linea di azione, destinata a fare chiarezza anche sotto questo profilo.

Quindi, signor Presidente, ritengo di dover concludere questo mio intervento chiedendo in primo luogo il rispetto dell'ordine del giorno e comunque da un punto di vista procedurale una richiesta di sospensione, proprio per le ragioni che le ho detto ed in relazione al fatto che le sospensioni il Presidente del Consiglio le ha sempre accolte, dando a questo riguardo pari dignità ai gruppi politici presenti all'interno di questa assemblea legislativa.

Alleanza Nazionale per mia bocca invita pertanto i gruppi dell'opposizione ad una riunione per decidere il da farsi e anche per decidere le procedure che si intendono avviare o confermare alla luce di questo brevissimo ragionamento, che ho avuto il piacere e l'onore di formulare attraverso questo intervento ed essendo scoccate le ore 17.24, rivolgo una richiesta di sospensione di 36 minuti, al fine di giungere alle ore 18.00.

PRÄSIDENT: Wer meldet sich noch zu Wort? Prego, consigliere Divina.

DIVINA: Presidente, non vorrei aggiungere tante cose all'intervento fatto dal mio collega Boldrini. Il problema di considerare le regole d'aula una specie di elastico eccessivamente duttile non conviene a nessuno, il formalismo probabilmente sarà una cosa che contrasta con l'efficienza, però l'eccessiva duttilità finisce per creare rischio di anarchia.

Siamo non solo d'accordo di attenerci a queste quattro regole che ci siamo dati, riesaminare quei testi che si dovrebbero o riapprovare o accettandone le osservazioni del Governo, dopo di che seguendo punto per punto quanto quest'ordine del giorno, che una volta tanto potremo anche abituarci ad osservare, ha previsto.

Entrando però nel contesto, mi permetto di fare un piccolo appunto ai colleghi, che soltanto nell'intervento del pomeriggio di ieri ho sentito fare dal collega Boldrini, non ho sentito scatti d'orgoglio, questo veramente lascia un po' di amarezza e vi spiego il perché: non è possibile accettare rimproveri da parte del Governo centrale per conflitti inesistenti, per conflitti pretestuosi, utilizzati da Roma per continuare a limitare e sforbiciare all'interno delle nostre competenze.

Non vi voglio annoiare, ma presumo che abbiate letto le motivazioni con cui il Governo respinge questo nostro disegno di legge, le motivazioni si concentrano in quanto questo nostro art. 2 della legge n. 4 contrasta con le disposizioni della legge 23 aprile 1981, n. 154, cioè legge nazionale, la quale non prevede tra le cause di ineleggibilità alla carica di consigliere regionale il numero degli abitanti dei comuni ove gli assessori sono in carica; questo sarà anche vero, ma noi stiamo operando in perfetta legalità all'interno delle nostre competenze in materia primaria, ordinamento dei comuni e norme sulle elezioni del Consiglio regionale.

A noi poco interessa che a livello nazionale si stabiliscano cause di incompatibilità e di ineleggibilità e quant'altro, noi rispettiamo esclusivamente le nostre che rispecchiano le esigenze della comunità che si amministra, fermo restando l'ignoranza amministrativa del Governo, che nel formulare le osservazioni non si è reso conto che in una legge precedentemente già vistata aveva autorizzato questa limitazione, non prevista nella legge 23 aprile del 1981, n. 154, in quanto già nella previgente normativa esisteva un vincolo, una limitazione.

Il Governo addirittura dice panzane tanto grandi, da non accorgersi che esisteva già un impianto normativo, che afferma di voler contrastare. Dirò di più, il Governo si deve arrampicare andando a cercare fra le sanzioni, fra le deliberazioni della Corte costituzionale, qualcosa che vada a supporto della sua posizione e cosa adduce a supporto? Riporta una massima della Corte costituzionale, secondo la quale le restrizioni di un diritto inviolabile - sarebbe di partecipazione alla vita pubblica - sono ammissibili solo nei limiti indispensabili alla tutela di interessi di rango costituzionale.

Queste sono frasi che si possono far quadrare o far cerchiare, a seconda delle esigenze o delle volontà. Ma vogliamo mettere le sanzioni della Corte fra la tutela di altri interessi di rango costituzionale, la stabilità stessa delle istituzioni, degli enti locali,

perché i sindaci che vanno a destrutturare il comune per una competizione elettorale, di fatto vanno a destrutturare l'organizzazione del proprio ente, in quanto la legge attuale non consente, come avrebbe consentito nel sistema previgente a quello dell'elezione dei consigli comunali, un ripescaggio all'interno del comune di una nuova figura di sindaco, si deve tornare alle urne, si destruttura un intero comune, un'intera Provincia, perché abbiamo visto partiti di sindaci nascere durante questa legislatura.

Sarebbe pertanto in piena sintonia, in piena linea con la sanzione restrittiva della Corte costituzionale il fatto che noi si dica: vogliamo garantire che cosa? Un altro interesse di rango costituzionale, la stabilità degli enti locali e pertanto comprendiamo quanto sia pretestuosa tutta l'operazione inscenata.

Sappiamo di quante ingerenze a livello parlamentare e governativo, i trentini che in quest'aula sono altrettanto rappresentati da persone che non la pensano così perché hanno votato questa legge, ma che si sono addirittura permessi, non si sa con quale diritto, non si sa in funzione di quale rappresentatività sovraordinata, di intercedere nei confronti del Governo, perché risponda picche, negando questo visto.

Presidente, un appello all'orgoglio del mandato consiliare di questo Consiglio, della nostra autonomia che si può esercitare in perfetta sintonia con i dettami costituzionali, le sanzioni della Corte costituzionale, contrastando i pretestuosi motivi che adduce il Governo e rivendicare la piena autonomia in un settore che a pieno titolo ed a tutti gli effetti compete a questo Consiglio. Si può riapprovare in toto il disegno di legge senza grandi discussioni, con una grande economia di tempo, appellandoci all'orgoglio che dovrebbe spettare a questa assemblea.

PRÄSIDENT: Da ist der Antrag gekommen, die Sitzung auf morgen zu verschieben. Ich glaube das ist ein guter Antrag. Wir haben heute doch ein institutionell wichtiges Thema unter Dach und Fach gebracht und gestern haben wir die Gemeindeordnung gemacht. Jetzt ist natürlicherweise das Klima der politischen Themen angebrochen und das hat auch seine Auswirkungen, und eine Diskussion mitten im Wahlkampf werden wir nicht vermeiden können.

Vorverlegung der Tagesordnungspunkte wird es keine geben und das habe ich euch heute schon versichert und wenn Anträge kommen, das eine oder das andere nicht zu behandeln, dann ist das in der Vergangenheit zulässig gewesen und wird es auch jetzt sein, aber darüber werde nicht ich entscheiden, sondern der Regionalrat und somit entlasse ich euch jetzt alle in den Abend und wir sehen uns morgen wieder um 10.00 Uhr mit großem Geist für Kooperation und aufgeschlossenem Herzen.

Bitte, Frau Abgeordnete Kury.

KURY: Es sollen Anträge gestellt werden, um etwas nicht zu behandeln. Dürfte ich nur wissen, damit ich mich für morgen vorbereiten kann, auf welchen Punkt der Tagesordnung Sie sich da beziehen, wenn Anträge gestellt werden, daß man etwas nicht behandelt.

Könnten Sie mir das heute noch sagen, damit ich mich vorbereiten kann, weil das war so eine eigenartige Formulierung.

PRÄSIDENT: Sie wissen schon was es heißt. Der Ausschußpräsident hat bereits im Fraktionssprecherkollegium gesagt, was er gerne möchte.

KURY: Ich war dort nicht dabei.

PRÄSIDENT: Reden wir morgen darüber. Danke, die Sitzung ist geschlossen.

(ore 17.34)

INDICE

Disegno di legge n. 114:

Norme transitorie in materia di individuazione dei responsabili dei servizi nei comuni della Regione Trentino-Alto Adige (presentato dalla Giunta regionale)

pag. 1

Proposta di delibera n. 49:

Approvazione del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1999 (presentata dall'Ufficio di Presidenza)

pag. 14

INHALTSANGABE

Gesetzentwurf Nr. 114:

Übergangsbestimmungen betreffend die Bestimmung der Verantwortlichen für die Dienste in den Gemeinden der Region Trentino-Südtirol (eingebracht vom Regionalausschuß)

Seite 1

Beschlußfassungsvorschlag Nr. 49:

Genehmigung des Haushaltsvoranschlages des Regionalrates für das Finanzjahr 1999 (eingebracht vom Präsidium)

Seite 14

**INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER**

IANIERI Franco <i>(Gruppo Misto)</i>	pag.	1-13-37
BOLZONELLO Marco <i>(Gruppo Misto)</i>	"	3
KURY Cristina Anna <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	4-41-42
MINNITI Mauro <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	6
LEITNER Pius <i>(Gruppo Die Freiheitlichen)</i>	"	8-22
BENEDIKTER Alfons <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	8
BENUSSI Ruggero <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	10
KLOTZ Eva <i>(Gruppo Union für Südtirol)</i>	"	11-18
WILLEIT Carlo <i>(Gruppo Ladins - Autonomia Trentino Integrale)</i>	"	12
TAVERNA Claudio <i>(Gruppo Alleanza Nazionale)</i>	"	20-38
ZENDRON Alessandra <i>(Gruppo Lista Verde-Grüne Fraktion-Grupa Vërc)</i>	"	24-35
GASPEROTTI Guido <i>(Gruppo Solidarietà - Rifondazione)</i>	"	26
CHIODI-WINKLER Wanda <i>(Gruppo D.S. del Trentino)</i>	"	28-34
MAYR Christine <i>(Gruppo Südtiroler Volkspartei)</i>	"	34

BOLDRINI Lelio

(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)

" 37

DIVINA Sergio

(Gruppo Lega Nord Regione Trentino-A.A. per l'indipendenza della Padania)

" 39